Anno 54 — Mercoledì 29 Maggio 1929 - Anno VII — N. 128

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17. Ogni numero arretrato centesimi 25. Uffici e Tipografia: Via el Frangipane N. 10 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE. Telefoni: Direzione e Amministrazione 1, 1-13 — I manoscritti non si restituiscono

I PROBLEMI DELL' ISTRUZIONE
esaminati alla Camera

La seduta

ROMA, 28, notte.

La seduta comincia alle ore 21 sotto la presidenza di S. E. GIURIATI.

BAGNASCO — Presenta la relazione sul seguente disegno di legge: «Sistemazione della posizione di taluni funzionari della cessata Camera di Commercio».

Si approvano, poi, senza discussione, vari disegni di legge tra cui quelli per la conversione in legge del R. D. L. 24 gennaio 1929 N. 160 che costituisce l'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie e ne approva lo statuto e del R. D. L. 14 gennaio 1929 N. 116 recante agevolazioni per la cauzione da prestare nelle concessioni di atto pubblico.

Un assegno vitalizio alla vedova del Maresciallo Cadorna

Si passa al disegno di legge per la concessione alla marchesa Maria Giovanna Balbi, vedova del Maresciallo d'Italia conte Luigi Cadorna, di uno speciale assegno vitalizio annuo a titolo di riconoscenza nazionale.

BAISTROCCHI — Nell'atto in cui la Camera fascista si appresta ad approvare questo disegno di legge voluto dal Duce, interprete di quanti vollero, fecero e sentirono la guerra, invia un pensiero di reverente e commossa riconoscenza alla memoria del Maresciallo Cadorna.

Il Presidente, i Ministri e i Deputati sorgono in piedi. Vivissimi applausi.

Il disegno di legge è approvato.

Continua la discussione sul Bilancio della Minerva

Si riprende la discussione sul Bilancio della Pubblica Istruzione.

DI MARZO Salvatore — Rileva che il Fascismo è pervenuto ad una concezione unitaria della scuola, cui assegna il vastissimo compito di educare per il pieno sviluppo dei valori spirituali e delle forze economiche della Nazione e di formare prima che persone colte e professionisti, cittadini italiani. Quando il Governo Fascista si accinse all'ampia riforma della scuola, questa risentiva i mali di una società che era stata ad un tempo pervasa da un folle internazionalismo e da un gretto egoismo in cui soprattutto era regnato uno spirito utilitario, intollerante di ogni freno, incapace di sentire veramente la dignità della stirpe.

Non meno notevole è la riforma per il riordinamento della istruzione tecnica. Si era formato il pregiudizio che l'istruzione non fosse l'educare immediatamente alla vita, di dirigere fin dal l'inizio. Il modo in cui venne attuato il passaggio delle scuole tecniche e professionali al Ministero dell'Istruzione basta a dimostrare la inesistenza del pericolo che tale riforma possa condurre a deprimere il livello della istruzione superiore. Nel campo della istruzione elementare si è compiuta opera veramente degna colla istituzione di un forte numero di nuove scuole. Ma per raggiungere il risultato di debellare l'analfabetismo, che è ancora tanto esteso in alcune regioni, occorre che questa opera benefica continui a svolgersi con ogni vigore.

Venendo all'insegnamento superiore ritiene che la Università italiana attraversi una crisi di crescenza. Dovrà farsi qualche Ateneo, in tempo più o meno vicino, riconoscere la convenienza di ridurre le sue facoltà o di trasformarsi, in modo da rispondere meglio non solo alle possibilità locali, ma anche alle necessità nazionali. Occorre poi non dimenticare che le nostre Università aumentarono di numero e gli insegnamenti si moltiplicarono proprio quando mancavano buoni professori per provvedere a tutte le cattedre esistenti e si dovevano conferire anche le nuove cattedre. Si acuì in tal modo il disagio e divenne gravissimo, ma per una causa di carattere transitorio e facile ad eliminare con una salda resistenza ad ampliamenti che ormai sarebbero fatali. Dal resto buoni segni della ripresa cominciano qua e là a manifestarsi ed è a sperare che la Università italiana uscirà dalla crisi di crescenza che ancora la travaglia, più complessa e più forte.

L'ordinamento scolastico che il Fascismo ha saputo costruire è un edificio ben solido; modificazioni, suggerite dalla esperienza, possono essere in qualche caso opportune, ma occorre resistere alla tentazione di spingersi oltre il necessario.

Conclude rilevando che nell'atmosfera nuova di entusiasmi e di opere, vive oggi una gioventù che è da ammirare per la sua fede ardente nelle proprie energie. Per tale fede, che il Regime rinsalda e sviluppa, la gioventù di oggi e di domani sarà in tutto migliore di noi (Vivi applausi; congratulazioni).

Le Belle Arti

OPPO — Rileva che le condizioni delle Belle Arti in Italia non sono neppur ora troppo floride. Gli Istituti di Belle Arti sono un gettito continuo di spostati e di illusi. Sono troppo e costano molto, pur essendo i fondi insufficienti a mantenerli con i mezzi necessari all'attuale organizzazione. Anche il Ministro Fedele si era preoccupato della situazione degli Istituti di Belle Arti e aveva nominato una Commissione di cui l'oratore ebbe l'onore di far parte per procedere ad una inchiesta. La Commissione presentò un programma di riforma, il quale è rimasto, però, sulla carta ed allora sarebbe quasi meglio abolire gli Istituti di Belle Arti come oggi sono, ossia senza l'insegnamento della vera grammatica dell'arte: il mestiere.

Ma per procedere per gradi, oggi tre Istituti di Belle Arti in Italia sarebbero più che sufficenti. E si dovrebbe essere inflessibili nell'accettare gli allievi e nel farli proseguire oltre il Liceo Artistico dal quale dovrebbero uscire operai consapevoli di pittura e di scultura. I corsi superiori dell'Accademia dovrebbero trasformarsi in vere e proprie botteghe nelle quali gli allievi dovrebbero imparare e servire il maestro nei lavori del maestro.

Quanto alla architettura, le attuali scuole superiori potrebbero essere mantenute ed arricchite. Si associa a questo proposito completamente a quanto è scritto nella relazione.

Ritiene che per i professori di disegno dovrebbe crearsi una scuola di magistero. Attualmente essi escono dagli Istituti di Belle Arti con la idea di fare gli svogliati maestri di disegno, solo per affrontare il problema della vita, e attendono che suoni anche la loro ora di artisti.

L'on. Oppo continua parlando diffusamente della produzione artistico-industriale, rilevando le disagiate condizioni economiche degli insegnanti e di numerose scuole professionali e chiedendo ampia autonomia alle Belle Arti.

La parola dell'on. Buronzo

BURONZO Vincenzo — Premette che il Fascismo ha posto subito il problema della scuola con la riforma Gentile che ora sta per essere convenientemente integrata con la riforma professionale cui attende il Ministro Belluzzo. La riforma Gentile ha già dato dei buoni frutti ma non molti ancora: per esempio bisogna abbandonare l'esperimento dello studio teorico della filosofia per tornare alla storia della filosofia. Essa inoltre ha urtato le materialità dei vecchi insegnanti i quali hanno accettato solo passivamente la nuova disciplina, sicchè è difficile poter dire oggi che tutti gli insegnanti, specie della scuola media, siano degli apostoli della riforma scolastica nazionale. Occorre invece che penetri nello spirito e nella pratica dell'insegnamento il concetto che la mente dei giovani non solo deve essere permeata dell'idealità fascista, ma resa edotta della diuturna e feconda attività del Regime.

Venendo alla riforma professionale, rileva che occorre ancora trasformare 500 scuole complementari in scuole di avviamento. A questo proposito osserva che nella suddivisione della scuola di avviamento in tre sezioni è stato trascurato l'artigianato. Ora se la scuola di avviamento deve provvedere ai vari mestieri, non si comprende come ciò possa avvenire se non sia rispettata al massimo grado la personalità del giovane apprendista. Si dovrebbe pertanto creare nella scuola di avviamento una quarta sezione artigiana in cui l'insegnamento tecnico dovrebbe essere impartito da maestri d'arte senza preoccuparsi del metodo di insegnamento, poichè in arte non vi è metodo bensì sforzo appassionato del discepolo di imitare il maestro. (Approvazioni).

Nasce piuttosto il problema della cernita delle botteghe artigiane, ma basterà per ciò istituire una patente il cui rilascio sarà certo circondato dalle più opportune garanzie. Così l'artigianato risorgerà e riuscirà ad esprimere tutta l'energia di cui è capace per il bene dell'Italia e del Regime.

Mentre altri paesi si dedicano alla meccanizzazione del lavoro, l'Italia, che è ricca di uomini più che di materie prime, deve approfondire quello che è la sua vera forza e la sua vera originalità, il genio creatore dei suoi artieri.

Conclude affermando che l'artigianato è pronto alle ulteriori conquiste del paese: Se ne serva il Regime, sarà un bene anche per la scuola. (Vivi applausi).

Parlano ancora brevemente gli onorevoli CHIURCO e ROMANO Michele e quindi sono presentati altri disegni di legge fra cui uno di S. E. Ciano sull'ordinamento della Milizia portuaria.

La seduta termina alle ore 0.25. Domani, mercoledì, seduta alle ore 21 per la continuazione della discussione sul Bilancio dell'Istruzione.

L'Italia, Roma e il Papato dal 1860 al 1871

ROMA, 28.

Sono state licenziate le bozze del primo volume «L'Italia, Roma e il Papato nelle discussioni parlamentari dal 1860 al 1871». Il volume è diviso in tre parti ed è preceduto da una prefazione di S. E. Federzoni, Presidente del Senato.

Il secondo volume, in corso di stampa, concerne gli accordi del Laterano e le discussioni avvenute in questi giorni alla Camera ed al Senato e sarà preceduto da una prefazione di S. E. Turati, Segretario del Partito.

S. E. il Capo del Governo ha infine consegnato alla Libreria del Littorio i testi ufficiali dei discorsi tenuti alla Camera il 13 maggio e al Senato [illegible] maggio, con i relativi documenti ed alcuni autografi: con che verrà compilato il terzo ed ultimo volume relativo agli accordi del Laterano. Questo volume avrà inoltre una introduzione.

Le nuove norme per l'applicazione della tassa sulle insegne

ROMA, 28.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente R. D. L. 9 maggio 1929 N. 762 che apporta modificazioni al R. D. 11 febbraio 1923 N. 352, recante norme per l'applicazione della tassa sulle insegne ed al R. D. 14 giugno 1928 N. 1399, concernente i servizi comunali delle pubbliche affissioni e della pubblicità affine.

Art. 1. — All'art. 4 del R. D. 11 febbraio 1923 n. 352 è sostituito il seguente:

«Quando si tratti di insegne in lingua straniera, l'applicazione della tassa è obbligatoria ed è fatta in misura quintupla di quella che, per ciascuna categoria di Comuni, è indicata all'articolo precedente con un minimo di L. 150 per insegna».

Art. 2. — All'articolo 16 del R. D. 14 giugno 1928 N. 1399, è sostituito il seguente:

«Per i manifesti e le iscrizioni aventi scopo di pubblicità, redatti in lingua straniera, i diritti di tariffa sono quintuplicati».

Il presente decreto entra in vigore da domani.

Il giubileo del Vescovo di Treviso

TREVISO, 28.

Nella ricorrenza del giubileo episcopale del Vescovo di Treviso, nel pomeriggio, nel Tempio di S. Nicolò, è stata data in onore del Presule la prima esecuzione del Trittico Francescano di Don Licinio Refice. Oltre al Vescovo erano presenti i Vescovi di Ceneda, il senatore Gasparini, autorità cittadine e una immensa folla.

L'oratorio è stato magistralmente eseguito dai protagonisti, da imponenti masse corali e dall'orchestra diretta dal maestro Armani.

Il successo è stato trionfale e il maestro Refice, che era presente, è stato entusiasticamente acclamato.

La Raccolta ufficiale dei contratti collettivi di lavoro

ROMA, 28.

E' stato messo in distribuzione il fascicolo 11.o dell'annata 1929 del supplemento al Bollettino Ufficiale del Ministero delle Corporazioni per i contratti collettivi. Il fascicolo ha la data ufficiale, valevole ai fini legali, del 25 maggio 1929 (VII.) e contiene i testi dei seguenti intersindacali:

43, contratto collettivo di lavoro per le maestranze delle cartiere del Piemonte della Lombardia, delle Venezie e della Emilia.

44, contratto collettivo di lavoro per le maestranze delle cartiere della Liguria dell'Italia centrale e dell'Italia meridionale.

45, contratto nazionale di lavoro per l'industria dei lavori pubblici e industrie affini.

46, disdetta al contratto nazionale di lavoro per gli artieri ippici delle scuderie da corse al trotto.

Il fascicolo contiene l'undicesimo indice dei contratti collettivi di lavoro depositati e pubblicati a norma di legge dal N. 561 al N. d'ordine 584.

Al fascicolo inoltre è allegato il primo indice generale bimestrale dei contratti collettivi di lavoro dal N. 1 al 164: l'indice, che corrisponde perfettamente allo scopo di rendere agevole la ricerca dei contratti, è stato compilato seguendo due principali criteri di distinzione, per località e per categoria. A sua volta l'indice generale per località si suddistingue in regolamenti nazionali, regionali, provinciali, circondariali, comunali, locali, aziendali, ciò che rende ancora più facile la ricerca.

Brillante lancio multiplo con paracadute

TARANTO, 28.

Stamane nella Rada del Mar Grande si è svolto brillantemente un esperimento di lancio multiplo con paracadute da idrovolanti in formazione di pattuglia. L'esperimento è stato diretto dal capitano Freri inventore del tipo di paracadute esperimentato. Da tre apparecchi in volo si sono lanciati i tenenti di Vascello Virginio, Rusca e Luigi di Cossato e il sottotenente Gastone Bulliani. A questo esperimento di lancio multiplo da idrovolanti assistevano da bordo della R. Nave «Doria» gli Ammiragli Monaco di Longano e Culuri. I tre ufficiali lanciatisi sono stati poi raccolti da un motoscafo, e al loro passaggio per il Canale navigabile, sono stati acclamati entusiasticamente dalla folla che aveva assistito alla ardimentosa prova.

Un ricevimento principesco a bordo della nave "Trento"

BARCELLONA, 28.

S. A. R. il Principe di Udine ha dato a bordo della R. Nave «Trento» un ricevimento al quale sono intervenute le illustrissime AA. RR. Infanti Beatrice e Maria Cristina e l'Infante don Jaime, S. E. Primo de Rivera, e maggiori autorità locali, S. E. l'Ambasciatore d'Italia marchese Medici, il console generale colonnello Romanelli e molti membri del l'alta società spagnola. Il ricevimento è riuscito brillantissimo. Tutti gli intervenuti hanno ammirato la bella e potente nave italiana.

Nessuna distinzione sull'importanza delle sedi di Istituti medi

ROMA, 28.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente R. D. 6 maggio 1929 N. 763:

Art. 1. — Sono abrogati l'articolo 4 del R. D. 6 maggio 1923 N. 1054; che prevede la distinzione delle sedi dei Regi Istituti medi d'istruzione in sedi di primaria importanza e sedi di secondaria importanza, e tutte le disposizioni che siano comunque connesse o dipendenti da tale distinzione. E' data facoltà al Ministro per la P. I. di bandire i concorsi per determinate sedi o di indicare nominalmente nei Comuni bandi di concorso alcune sedi che saranno riservate alla scelta dei vincitori.

Art. 2. — L'assegnazione delle sedi ai vincitori dei concorsi a cattedre di scuola media è fatta secondo l'ordine di merito della graduatoria. Restano fermi per altro, con prevalenza sul criterio di merito, tutti gli altri speciali titoli di preferenza per l'assegnazione delle sedi riconosciute dalle vigenti disposizioni in favore di aspiranti che si trovino in determinate condizioni di famiglia o che posseggano speciali benemerenze militari e simili.

Art. 3. — Il presente decreto avrà effetto dall'anno scolastico 1929-30.

Dopolavoristi bolognesi e maestri sardi in visita di omaggio al Duce

ROMA, 28.

1800 dopolavoristi della provincia di Bologna e 400 maestri e maestre della Sardegna hanno reso stamane omaggio a S. E. il Capo del Governo a Palazzo Viminale.

S. E. il Capo del Governo nel ringraziarli si è detto particolarmente lieto di salutare gente della sua Terra, unitamente ai maestri dell'eroica Sardegna vivente documentazione questa che in regime fascista che l'Italia è una nel pensiero, nel sentimento, nella fede.

Professori di medicina nominati membri dell'Accademia

ROMA, 28.

Su proposta del Consiglio direttivo della Accademia medica, nella recente assemblea degli Accademici sono stati nominati membri ordinari ad unanimità di voti per i loro titoli scientifici e didattici i seguenti professori:

Amedeo Perna; Eugenio Morelli, Luigi Spolverini, stabili nella R. Università di Roma; Giuseppe Ovio stabile nella Regia Università di Padova; Guglielmo Bilancioni stabile nella R. Università di Pisa.

Un codice telegrafico turistico in cinque lingue

ROMA, 28.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il signor Carlo Leporace, direttore della «SIVET» il quale gli ha fatto omaggio della prima copia di un suo codice telegrafico per il turismo redatto in cinque lingue.

S. E. il Capo del Governo ha molto gradito l'omaggio compiacendosi che la utile innovazione sia opera di un italiano.

Vittoria schermistica italiana a Budapest

BUDAPEST, 28.

Oggi sono stati disputati gli incontri di fioretto per il campionato militare schermistico d'Europa. La squadra italiana si è classificata prima. In classifica seguono l'Ungheria, la Grecia e la Cecoslovacchia.

Scultore cecoslovacco che modella il busto del Generale Graziani

PRAGA, 28.

Il noto scultore cecoslovacco Ladislao Kofránek che sta lavorando attualmente intorno al progetto del monumento ai Caduti Cecoslovacchi a Rovereto, è stato autorizzato a fare un grande busto del generale Graziani comandante dei soldati cecoslovacchi nominato generalmente «Padre dei Legionari».

Possiamo accennare, che il generale Graziani gode tali simpatie tuttora nella Cecoslovacchia, che ogni sua visita in questo Paese e specialmente a Praga [illegible] il massimo entusiasmo nella popolazione.

Seduta del Comitato degli Esperti
Verso l'accordo?

PARIGI, 28.

Nella odierna seduta del Comitato degli Esperti le conversazioni sono continuate tra le diverse Delegazioni. Il presidente Young si è intrattenuto stamane col dott. Schacht ed ha pure avuto scambio di vedute con gli esperti delle potenze creditrici, per agire come intermediario per trovare un terreno su cui conciliare le posizioni prese da ciascun gruppo. Sembra, in conseguenza, che vi sia speranza di arrivare ad un accordo.

Come risulterà formata la nuova Camera belga

BRUXELLES, 28.

Le previsioni fatte ieri sui risultati delle elezioni politiche nel Belgio sono confermate dai fatti. La nuova Camera risulterà composta di 75 deputati cattolici, 74 socialisti, 29 liberali, 20 frontisti fiamminghi. I deputati comunisti sono rimasti esclusi dalla nuova Camera in seguito alla scissione tra i dirigenti delle varie tendenze bolsceviche.

Nei circoli ufficiosi si osserva che, pur constatandosi una lieve vittoria liberale e frontista, l'equilibrio della nuova Camera resterà inalterato ed il Governo di Jaspar rimarrà al potere.

La diminuzione del numero dei socialisti è stata accolta con viva soddisfazione.

Cronaca Provinciale

La celebrazione del XXIV Maggio nei vari centri della Provincia

A S. VITO AL TAGLIAMENTO

Domenica scorsa nella mattinata per ricordare la storica data del 24 maggio ha avuto luogo una cerimonia prettamente fascista.

Alle ore 9 nella piazzetta del Municipio si è formato un corteo composto dalle Piccole Italiane, Balilla ed Avanguardisti dirigendosi verso la Torre Raimonda dove con rito fascista si è formato un quadrato e fra un religioso silenzio fu apposta da due avanguardisti una corona d'alloro sulla lapide che ricorda il Bollettino della Vittoria.

Un possente «A Noi!» si è levato da tutti i presenti, dopo di che le varie squadre si sono recate alle consuete istruzioni.

A POZZUOLO DEL FRIULI
Commemorazione del 24 maggio

(28). — Con rito austero, domenica scorsa Pozzuolo, in un trionfo di tricolore, ha degnamente commemorato il quattordicesimo anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia.

Verso le ore 11, sul piazzale del Municipio, si formò un corteo imponente al quale oltre le autorità e la popolazione, si unirono tutti gli alunni accompagnati dagli insegnanti e tutte le istituzioni locali, coi rispettivi vessilli.

Il corteo che al suono degli inni patriottici percorse le vie del paese, si recò poi ai Monumenti dei Caduti ed al Cimitero, ove sono raccolte le spoglie dei Prodi sacrificatisi nella cruenta battaglia del 30 ottobre 1917, per deporvi fiori e corone d'alloro.

Il Presidente della Sezione Combattenti Capomanipolo, signor Vittorio Mambrini, con nobili e vibranti parole, rievocò il significato della storica e radiosa data e le gesta gloriose degli Eroi, suscitando in tutti i presenti un sentimento di viva e profonda commozione.

Le ultime parole del Presidente dei Combattenti furono accolte dalle note del l'Inno del Piave. Dopo alcuni istanti di religioso raccoglimento il corteo si sciolse.

A OSOPPO
L'anniversario del 24 Maggio

(28). — La Presidente dell'Associazione Nazionale delle Famiglie dei Caduti in guerra, signora Lucia Christ-Olivo, aveva indetto la cerimonia anniversaria della entrata in guerra con invito a tutte le istituzioni cittadine di parteciparvi. L'O. N. B. aveva stabilito di distribuire le tessere ai Balilla, Avanguardisti e Piccole Italiane.

Il Municipio aveva pubblicato un manifesto esaltando la storica data.

La prima parte della cerimonia si svolse sul piazzale Dante Alighieri dove convennero le scolaresche, le autorità e le associazioni cittadine con la bandiera decorata di medaglia d'oro del Comune, recata dal mutilato Vittorio Di Poi, scortata dal Podestà, dal tenente del 3° Artiglieria Pesante signor Giovanni Burelli e fiancheggiata da un picchetto di soldati agli ordini del sergente Carlo Emili. Prestava pure servizio anche la M. V. S. N. locale.

La distribuzione delle tessere al Balilla ed Avanguardisti

Sul piazzale delle Scuole erano stati disposti in quadrato la Centuria dei Balilla, gli Avanguardisti, le Piccole Italiane che dovevano ricevere la tessera della organizzazione giovanile.

Fra le autorità abbiamo notato: il Direttore didattico don V. Pellegrini, il Segretario comunale A. Biani, il Vice Presidente della O. N. B. Giovanni Faleschini, il Presidente dei Mutilati Biagio Del Rosso, il Presidente dei Combattenti dott. Morandini, il Presidente della Latteria Antonio Battigelli, il maestro Ettore Forgiarini, il Capo Manipolo Giovanni Valerio, le maestre Antonini, Pia Di Poi, istruttrice delle Piccole Italiane, il garibaldino Eugenio Venchiarutti per la Società Operaia di M. S., Amadio Trombetta per la Cooperativa Elettrica, capitano Natale Venchiarutti, il Presidente della Scuola di Disegno, Valerio Pellegrini, Vita Rossi Giudice Conciliatore, e tanti altri.

Il Comandante della Centuria Balilla Ottavio Valerio, prima di passare alla distribuzione delle tessere, rivolge appropriate parole ai giovanetti bene mettendo in risalto il significato della odierna cerimonia con la importanza delle organizzazioni giovanili fasciste: il 24 maggio 1915 è la data che segna l'epoca del rinnovamento della nostra Patria.

Il Direttore didattico D. Pellegrini, parla alla scolaresca dei soldati morti su nelle Alpi e afferma che in nome Loro gli educatori devono coltivare le giovanissime coscienze d'Italia.

Sono quindi distribuite le tessere che giovanetti e le Piccole Italiane ricevono salutando romanamente.

Le scolaresche cantano, poi, inni in onore del Re e del Duce.

Il corteo e la funzione di suffragio

Con alla testa la Banda diretta dal maestro Giovanni Lonuzza, si forma il corteo che si dirige alla Chiesa per la funzione in suffragio dei Caduti.

Nel mezzo del Tempio è eretto il catafalco e sono stati deposti molti fiori. Celebra il Rev. Pievano don Domenico Comisso. Militi e soldati sono disposti intorno al catafalco. Dopo la funzione religiosa tutto il popolo e le autorità si avviano al Parco della Rimembranza per deporre i fiori della riconoscenza alla memoria dei Caduti per la Patria. Mentre le Madri Vedove e Congiunti dei Caduti depongono i fiori nel Parco della Rimembranza la Banda suona l'Inno del Piave, mentre i presenti salutano romanamente.

Cessate le note della Marcia Reale prende la parola il Podestà, il quale ricorda i doveri cui ci richiama la cerimonia del giorno.

Si trattiene soprattutto sull'argomento dei nuovi compiti della Patria sotto l'egida e la guida del Duce del Fascismo e termina col grido di viva il Re, viva il Duce, viva l'Italia.

Il tenente Giovanni Burelli legge quindi il proclama di S. M. il Re allo scoppio della guerra fra l'Italia e l'Austria. Finita la lettura, la Banda intona l'Inno dei Combattenti.

Parla, da ultimo il Presidente della Sezione Combattenti dott. Morandini il quale rievoca il sacrificio dei soldati in trincea e la riscossa contro la dissoluzione della gioventù italica.

La bella e commovente cerimonia si chiude al suono della marcia «Giovinezza». Scolaresche, milizia e popolazione hanno quindi sfilato salutando dinanzi alla bandiera decorata di medaglia d'oro del Comune.

A CIVIDALE
Il 24 maggio sul Monte Nero

Domenica a solennizzare il quattordicesimo anniversario della entrata in guerra delle Armi italiane, un manipolo di ardimentosi alpinisti capitanati da Cesare Blasig, l'ideatore del monumento-rifugio «Alberto Picco», sul Monte Nero, si è recato lassù per visitare quel sacro Ricordo eretto in memoria dei gloriosi Alpini Caduti per conquistare quel baluardo inespugnabile. Questi intrepidi sfidando l'impervia montagna, affrontarono il faticoso viaggio e a metà via trovarono nevi e ghiacci, giungendo alla storica vetta dove constatarono che il monumento si trova intatto e nulla ha sofferto dal tremendo inverno.

Dal Monte Nero passarono al monte Rosso prendendo poi la via del ritorno. Il signor Blasig ha ricordato questa gita col inviare un telegramma alla famiglia Picco di Torino che si onora oggi di vedere eretto un monumento al nome del suo eroico figlio «Alberto Picco».

A PAGNACCO
Celebrazione del 24 maggio

Con rito semplice, ma solenne, presente l'illustrissimo signor Podestà del Comune geometra Severino Cantoni, il Seniore cav. Canciani Comandante la I.a Coorte della M. V. S. N., le rappresentanze della Sezione Fascista, della Sezione Combattenti, della Società Operaia di M. S. ed I., con vessillo e di un manipolo della M. V. S. N. al comando del capo squadra Ambrosini, dinanzi al Monumento dei Caduti venne commemorata la storica data della entrata in guerra.

Il Seniore Canciani tenne un piccolo discorso di circostanza dopo di che la simpatica cerimonia ebbe fine.

Il paese per detta ricorrenza era tutto imbandierato.

A BASILIANO
La fatidica data

Anche Basiliano ha domenica solennemente celebrato la fatidica data del 24 maggio.

Alle 9 il corteo si compose sul piazzale delle Scuole e al suono della fanfara fascista si diresse ordinato alla Chiesa ove il Rev. Vicario Degano don Rodolfo celebrò la Messa solenne. Indi il corteo si raccolse intorno al monumento dei Caduti ove due Balilla deposero due palme di fiori, coi nastri del Comune.

Fra un religioso silenzio, il Podestà cav. G. Medotti disse appropriate parole rievocando i Morti gloriosi.

Terminato il discorso, al suono degli inni patriottici, il corteo si sciolse.

Da MOGGIO
MILIZIA BALILLA

(28). — Il Commissario straordinario del Comune e del Fascio ten. col. cav. Tuzzi ha ricevuto in Municipio il Comandante della 563.a Legione Balilla, signor Morgante Adriano, per un colloquio in merito alla situazione locale della organizzazione giovanile fascista. Vi è stato un cordiale scambio di idee, per dare la massima efficenza ai reparti Balilla e per dare stabilità e continuità alla importantissima Istituzione Balilla del luogo.

Da RESIA
CENTURIA BALILLA DEL CANIN

(28). — Il Comandante della 563.a Legione Balilla signor Adriano Morgante ha fatto una ispezione ai Balilla di questo Comune, inquadrati molto bene. Poi il numero notevole raggiunto nella locale formazione Balilla, il comandante della Legione ha deliberato di costituire una Centuria: Centuria Balilla del Canin. E' stato tenuto dal signor Comandante un rapporto, in cui sono state date tutte le direttive per un efficace funzionamento della Milizia Balilla, e sono stati presi accordi con il Podestà con il Segretario politico e con il comandante di centuria per intensificare l'appoggio e l'azione balillistica.

CRONACHE CIVIDALESI

Grande pellegrinaggio combattentistico sui campi di battaglia

Alle belle cerimonie, con cui il Friuli dal 24 al 26 maggio ha celebrato il quattordicesimo anniversario della entrata in guerra, Cividale, sempre pronta ai nobili entusiasmi, ha voluto aggiungere una sua pagina, vibrante di ricordo e di fede eroica, radunando i suoi ex Combattenti per una visita ai luoghi d'uno dei più travagliati e memorabili settori di guerra: la Valle del Natisone, Caporetto, Tolmino, la Valle dell'Isonzo, Gorizia, Piedicolle del Calvario, Cormons, il Judrio e Corno di Rosazzo.

Domenica 26 alle prime ore del mattino, una decisa nota di marziale risveglio fu portata nell'antica capitale friulana dai baldi scarponi di Corno di Rosazzo con la loro fanfara, che iniziava così tutta una giornata di sonora attività cementatrice di cordiale cameratismo.

Alle ore 8, dalla Piazza del Duomo, salutate da una folla festosa, partivano le prime macchine, seguite a regolari intervalli da tutti gli autoveicoli del convoglio, che comprendeva circa 200 gitanti.

Notammo di sfuggita il Podestà di Cividale dott. Mulloni, il Vice Podestà avv. Giuseppe Marioni, il Seniore De Rienzo, il capitano Bonanni della Federazione Provinciale dei Combattenti, il capitano Antonio Persoglia Presidente della Sezione Combattenti di Cividale, il capitano Luigi nob. della Rovere Presidente della Associazione Nazionale Alpini, il maestro Scubla Commissario della Sezione Mutilati, il nobile Piero de Paciani Presidente della Sezione Cravatte Rosse, il R. Pretore del Mandamento dott. M. Scandellari, il prof. Calabrò del R. Liceo Paolo Diacono, il dott. Alfredo Mazzocca, l'ing. della Torre, l'avv. Faleschini, il geometra Domenis, l'ing. Funiciello della Itala Cementi, il signor Flebus con la Sezione Alpini di Torreano, il signor Giuseppe Jussig con quella di Azzida e... (chi può nominarli tutti?) veterani a bocca dei gloriosi Battaglioni Alpini Cividale, Val Natisone, Montenero, Mataiur; Cravatte Rosse del 1° e 2° Fanteria, la fiammante Brigata che accolse tanta gente friulana; Bersaglieri, Fanti schietti, Artiglieri degli innumerevoli Reggimenti, che hanno ognuno, il loro Poema di sacrificio e di trionfo!

La colonna, durante il percorso da Cividale a Caporetto, è frequentemente salutata dagli abitanti dei paesi intermedi. Sotto Caporetto le automobili si arrestano e i gitanti accolti con ospitali onori dalle Autorità locali, si inquadrano in un magnifico corteo insieme coi reparti di truppa Alpina del Battaglione Bassano con fanfara, delle Associazioni, specialmente giovanili, di Caporetto.

Tra le Autorità rilevammo il Podestà di Caporetto cav. Vittorio Pacellini, lo aiutante maggiore del Battaglione Bassano cap. Signorini in rappresentanza del Comando di Presidio, e con lui un brillante gruppo di Ufficiali, tra cui i capitani Della Rovere e Toreri, dello stesso Battaglione Bassano; il Segretario politico maestro Nuzzi, la signora Dalsasso, delegata del Fascio femminile, la rappresentanza municipale con la bandiera del Comune, un gruppo di Carabinieri e di Milizia, le Scuole e le Associazioni con i rispettivi labari, e, presenza particolarmente significativa e gradita, i nuclei di Avanguardisti, di Balilla, e di Piccole Italiane in uniforme.

Fatto l'ingresso in città, il corteo da Piazza Vittorio Veneto, traversando l'abitato si diresse al Cimitero, dove riposano nella gloria i primi Alpini caduti in guerra.

Fra la commozione ed il silenzio dei presenti si odono solenni le parole del capitano Persoglia: Alpini, ex Combattenti, Mutilati, in ginocchio!

Due combattenti di Cividale, si avanzano recando una corona di alloro, che depongono religiosamente dinanzi alla Tomba Monumento dei Caduti, un piccolo ma fiorito Avello in pietra che reca la semplice scritta: «Agli Eroi della Nuova Italia, la Patria ricordando».

Il capitano Bonanni, il quale a nome della Federazione Provinciale dei Combattenti, porge un commosso e vibrante saluto ai morti gloriosi.

Ripresa la via, il corteo, dopo di avere attraversato ancora una volta la città, si scioglie.

Dopo breve sosta preso congedo dalle Autorità, fra il saluto della popolazione presente, si prosegue alla volta di Tolmino.

Il Podestà di Tolmino dott. Mazzanti, il Segretario politico Bartolini, il Seniore Conti Comandante la Coorte di M. V. S. N. di frontiera, il capitano Bosco, Comandante la Coorte ordinaria e presidente dell'Associazione Combattenti di Tolmino, il Commissario cav. dott. Bicchi indimenticabile e carissima conoscenza dei cividalesi, il Tenente dei Carabinieri Pecci, gli Ufficiali del Battaglione Vicenza, rendono simpaticamente ospitale l'arrivo della comitiva.

Alla fine del rancio, fu esaltata la significazione di questi begli incontri fra la gente della guerra, sul suolo della guerra.

Il dott. Mazzanti, porta a nome del Comune, il saluto della popolazione, che egli dice fiera di ospitare i combattenti cividalesi.

Insiste sul senso della visita, la quale è ancora una riprova ed una constatazione del fatto, che il pensiero d'Italia è sempre rivolto ai suoi confini, e che domani, come ieri, se occorresse, gli italiani sarebbero pronti, come un sol uomo, a servire con la vita e con la morte, la loro patria.

Ripetutamente applaudito, conclude con una promessa, accolta con entusiastico gradimento, che cioè Tolmino s'impegna di restituire tra poco la visita a Cividale.

Risponde per tutti il Podestà di Cividale dott. Giuseppe Mulloni, ringraziando del saluto e dell'accoglienza, ed esaltando il sentimento che anima, questi bellissimi e nostalgici radùni.

Il felicissimo discorso del Podestà dr. Mulloni, interrotto, ad ogni scatto, da calorosi applausi, chiude questa comunione di spiriti, che ben presto si rinnova più vasta e più risonante sulla piazza centrale, al cospetto della folla dei pellegrini e degli abitanti.

A sera la comitiva rientra a Cividale, salutata dalla banda cittadina e da tutto il popolo, che faceva eco alle nostalgiche canzoni di guerra.

Da REMANZACCO

Manifestazioni dopolavoristiche

(28). — Giovedì 30 alle ore 17.30 al nostro campo sportivo, per iniziativa della locale Sezione Dopolavoro, vi saranno dei pubblici divertimenti. — La nostra squadra calcistica si incontrerà per una gara con quella di Udine; inoltre vi saranno le corse nei sacchi con premi in medaglie e danaro, ed altri piacevoli ed originali giuochi. Molti sono già i concorrenti e si prevede un'ottima riuscita.

Per l'occasione al campo sportivo funzionerà un bar antialcoolico munito di ottimo frattle e frutta.

A questi sani, morali, ed economici divertimenti dati all'aria purissima della verdeggiante campagna, dovrebbe largamente partecipare la nostra gioventù, dando così incremento al proprio paese, e seguendo in tal modo anche quei principi igienici tanto necessari e raccomandati per mantenere sana, vigorosa e bella la sua giovinezza sottraendola a tutto ciò che costituisce vizio.

Da GEMONA

Conferenza sulla difesa antiaerea Territoriale

(28). — Domenica 26 corrente alle ore 14.30 nei locali della 55.a Legione Alpina, il Valoroso Centurione signor Antonio Valerio, Ufficiale addetto alla D. A. T ha tenuto agli Ufficiali e Capi Squadra, una interessante conferenza sulla Difesa Antiaerea Territoriale.

Il Centurione Valerio prendendo l'aviazione militare dalle sue origini, ricorda gli eroici voli di bombardamento e di ricognizione effettuati nella guerra Libica dagli aviatori Italiani esaminando minutamente, i formidabili progressi compiuti dall'Aviazione bellica, ed i mezzi potenti studiati ed organizzati per la difesa antiaerea territoriale.

Egli insiste sull'organizzazione della D. A. T, affidata alla Milizia, e portata nel giro di pochi mesi, per virtù del comandante generale della D. A. T. Nobili, e per entusiasmo e ben compreso spirito di sacrificio delle Camicie nere, ad un buon grado di preparazione tecnica.

La riunione degli Ufficiali e C. S. della D. A. T. la maggior parte vecchi e valorosi trinceristi si è chiusa alle ore 16.30 dopo un breve rapporto tenuto dal Console cav. Liuzzi.

Inaugurazione corso d'istruzione per le squadre di pronto soccorso nella 55.a Legione Alpina

Domenica 26 corrente alle 10.30 nel Console Liuzzi comandante la 55.a Legione Alpina ha solennemente inaugurato il corso d'istruzione per le squadre di Pronto Soccorso.

Tra le Autorità presenti notiamo: Il Console Liuzzi comandante la 55.a Legione, con i centurioni Scaroni, Valerio, Fant, Zuliani, il seniore Antonelli, il Podestà di Gemona, il cav. Rossini, il maggiore Mandò comandante il Presidio di Gemona, il capitano Rossi dell'8.o Alpini, il comandante del Presidio di Osoppo, il presidente dei Combattenti e Nastro Azzurro signor Dicomma, il presidente dei Mutilati signor Bonitti, vari Ufficiali subalterni della Milizia, il prof. Lorenzoni anche per il comandante della 63.a Legione Balilla, il sacerdote prof. don Giulio Valentinussi, con una squadra di convittori del Collegio Stimatini, le rappresentanze della Avanguardia, Balilla e del Fascio di Gemona, il prof. Carattoli della R. Scuola Professionale, il direttore delle Scuole elementari signor Zumino, il signor Falomo delegato dei commercianti fascisti ecc.

La Banda della 55.a Legione all'ingresso delle Autorità in Teatro intona la Marcia Reale e Giovinezza.

Nella platea prendono posto i militi inquadrati nelle squadre di pronto soccorso, gruppi sanitari e gruppi tecnici contraddistinti dai bracciali con la croce rossa, ed azzurri) il Manipolo Mitraglieri ed il Manipolo militi del fuoco.

Il Centurione dott. Fausto Verona, Direttore di Sanità della 55.a Legione ha tenuto la conferenza inaugurale.

Alla conferenza erano presenti i medici professionisti inquadrati nelle squadre e cioè il Capo manipolo dott. Zuliani, il Capomanipolo dott. Bonfadini, il Capomanipolo dott. Rieppi, il dott. Morandini, il dott. Gervasi, il dott. Ianigro, il geometra Dosi, l'ing. Raffaelli ed altri

PAUROSO INVESTIMENTO

L'agricoltore Pietro Londero si recava con il carro, sopra il quale stavano alcuni bambini in Piovega. Alla svolta presso l'abitazione del raccoglitore di rottami signor Giovanni Goi avvenne un pauroso scontro con l'automobile del signor Francesco Bozzolan, che vistosi tagliato il passaggio dal carro non potè evitare l'investimento. Tutti rimasero illesi. Furono danneggiati l'autovettura ed il carro. Riportò una ferita il cavallo.

GARA DI COLOMBI VIAGGIATORI

Domenica mattina alle ore 7, il Segretario della Sezione Ferrovieri fascisti signor Ferdinando Fabioni fece alzare a volo una sessantina di colombi viaggiatori diretti a Firenze.

La partenza ebbe luogo dalla stazione ferroviaria. Erano presenti allo spicco del volo una rappresentanza di CC. RR. la Milizia ferroviaria ed i ferrovieri fascisti.

GITA SOCIALE DEL C. A. I.

Domenica i soci e le socie del Club Alpino Italiano — Sezione Alto Friuli — si recarono a fare la gita sociale sui monti di Dogna.

Percorso bellissimo e facile da Dogna con discesa a S. Leopoldo. Numerosa ed entusiasta la comitiva.

Le giovanissime socie meravigliarono le vecchie ed i vecchi camerati del C. A. I., per resistenza e per baldanza.

INFORTUNIO

Il Balilla Cuzzi Luigi s'era recato in Ledis a raccogliere legna secca.

Giunto a casa, mentre la spaccava con l'ascia, questa gli scivolò e lo colpì al ginocchio producendogli una larga ferita. Un prontamente soccorso all'Ospedale civile e ne avrà per parecchi giorni.

Da PORDENONE

Alla Società Operaia

(28). — Ieri l'altro sera si è riunito il Consiglio generale della Società Operaia di M. S. ed I per addivenire, in seguito alle elezioni parziali del Consiglio avvenute nell'assemblea del 12 corrente, alla nomina della presidenza e direzione.

Il presidente scaduto signor Riccardo Tamai, recato un saluto ai nuovi eletti, ringraziò della fattiva collaborazione degli altri ed in particolar modo ringraziò lo zelante segretario signor Andrea Valerio per la sua opera preziosa e capace, ed auspicò al sempre migliori destini dell'Istituzione.

Furono chiamati a presidente provvisorio della Seduta il signor Alfonso Paludetto, mutilato di guerra, ed a scrutatore i signori Americo Montanari e Giulio Gaudenzi.

Il Consiglio quindi con voto unanime riconfermò a Presidente il signor Riccardo Tamai, il quale dopo aver insistito per non riaccettare la carica per ragioni di salute, finì coll'aderire alle pressioni cordiali del Consiglio e riprese quindi il suo posto alla presidenza.

Il Consiglio gli tributò un plauso per l'azione efficace sinora spiegata a favore della Società. Per acclamazione furono riconfermati a Vicepresidente i signor Bernardo Vicentini, a Direttori i signori Americo Montanari, Pietro Moro e Angelo Tomadini.

Ad unanimità fu approvata la proposta della Direzione di concedere un sussidio di L. 1.500 per l'anno 1928-1929 alla Scuola Professionale «A. Galvani».

Infine il Consiglio prese atto con compiacimento che la consorella di Udine ha scelto meta Pordenone per la sua gita annuale, e diede quindi mandato alla Direzione di organizzare le accoglienze, che debbono esser degne della gentile tradizione d'ospitalità pordenonese

Le manifestazioni del Gruppo sportivo del Cotonificio Veneziano

Il Gruppo Sportivo del Cotonificio Veneziano retto ad un solerte Consiglio Direttivo dà continuamente segno della sua attività. Domenica scorsa abbiamo visto una cinquantina di soci al Pian Cavallo e una decina a Casarsa alla manifestazione atletica dove hanno vinto diversi premi individuali e primi nella classifica per il premio di rappresentanza.

Altre manifestazioni hanno in vista i dirigenti, come pure altri rami di sport coltiverà il Gruppo, in maniera di soddisfare i desideri dei suoi cinquecento soci.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

ESERCITAZIONI DELLA M. V. S. N.

Nel pomeriggio di domenica il primo Manipolo della 9.a Centuria si è riunito per una marcia ed alcune esercitazioni tattiche. Prima di partire il reparto si è portato inquadrato alla lapide che ricorda la Vittoria dove ha reso omaggio agli Eroi della grande guerra e rinnovato la promessa di serbare intatto l'operoso amore alla grande Italia.

Terminato questo breve atto di fede, il Manipolo partiva per le esercitazioni al Comando del Capo Manipolo Battiston. Alle esercitazioni stesse partecipava anche il Comandante la Centuria signor Bernardo Fancello. Il Reparto è rientrato in sede 19.

PER LA SAGRA DEL REPARTO

La VII. Coppa ciclistica

Ieri sera nella sede del Dopolavoro si è riunito il Direttorio per prendere gli accordi e fissare il programma dei grandi festeggiamenti indetti da questa Sezione dopolavoristica in occasione della Festa del Patrono, che ricorre il giorno 16 giugno p. v.

Dopo proficua discussione è stato stabilito il programma nel modo seguente: Mattinata musicale — Grande gara ciclistica 7.a «Coppa S. Vito» — Corso fiorito per automotociclo — Ballo popolare — Mostra delle vetrine — Concerto della Banda cittadina e spettacolo pirotecnico.

Per la VII.a San Vito il Comune che ha inviato la sua adesione con L. 250. Anche la Società Operaia mandò una splendida statua con orologio.

Queste significative prime adesioni dicono chiaramente che anche la prossima grande gara avrà il suo tradizionale successo poichè ad esse si debbono aggiungere quelle certissime di altre istituzioni, Enti e personalità cittadine

CRONACA DELLE DISGRAZIE

Carlo Cancian di Angelo di anni 21 mentre correva in bicicletta per la II.a Coppa Cordovado, accidentalmente cadeva a terra riportando una gonartrosinovite sinistra con escoriazioni multiple alla spalla e all'avambraccio sinistro.

Ricorse per le cure del caso al dott. Mario Stufferi, che lo medicò giudicandolo guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

— Luigi Poniz di Giacomo di anni 14, ieri mentre lavorava nella roggia, accidentalmente si feriva con un vetro alla coscia destra. Anch'egli fu medicato dal dot. Stufferi che lo giudicò guaribile in giorni 10 salvo complicazioni

COSE DELL'OPERAIA

Nell'ultima seduta di questa Società Operaia è stato nominato Collettore il signor G. Batta Fogolin di Giacomo. Furono ammessi nuovi soci, fu nominato il Comitato Sanitario nelle persone dei signori Giuseppe Mucelli direttore, Giuseppe Del Piero e Pietro Mauro, membri Si sono stabilite infine le ultime modalità per la gita sociale in Cadore fissata per il 9 giugno p. v.

MORSICATO DA UN ASINO

E' stato ieri medicato nel nostro Ospedale Giuseppe Gianduz fu Pietro d'anni 76 da Fontana di S. Vito per una ferita lacero-contusa con ematoma al lato palmare e dorsale del primo dito della mano destra e per ferite lacero-contuse al terzo dito della mano sinistra.

Dette ferite furono riportate in seguito a morsi ricevuti da un asino. Guarirà in giorni 20 s. c.

Da CODROIPO

Assemblea del Fascio

(28). — Domenica 26 corrente il Fascio di Codroipo ha tenuta la sua seconda riunione. Erano presenti 112 fascisti.

Prima della distribuzione delle tessere il Segretario politico, signor Angelo Lotti, parla sui doveri del fascista, sullo spirito da cui deve essere animato ogni fedele gregario, e fa un severo richiamo a coloro che al Regime non portano il contributo della loro attività ma si limitano di anno in anno a prelevare una tessera.

Il suo dire è spesso interrotto da applausi specialmente quando con più forza sferza i cattivi fascisti.

Ma l'assemblea attendeva qualcosa di nuovo di cui aveva avuto sentore; qualcosa che molti avevano notato ed infatti il Segretario politico così termina il suo discorso:

«Ed è assoluta necessità che la organizzazione sia disciplinata ed agile per non causare inutili perdite di tempo e per poter meglio sorvegliare quella cerchia di individui che si sono passato la parola d'ordine contro i dirigenti e le Istituzioni codroipesi. A costoro che in relazioni o verbali vogliono far passare il vostro Segretario politico o altro Autorità per avanzi di galera, io dico una cosa sola che con la mia onestà ed il mio passato di fascista, e di cittadino non solo non li temo ma li disprezzo profondamente; a codesti imbecilli in mala fede io oppongo la realtà dei fatti creata dal nostro quotidiano lavoro: un Fascio in perfetto ordine ed attivissimo; un Dopolavoro che può essere d'esempio in Provincia; una organizzazione Balilla che dopo un periodo di incertezza risorge meravigliosamente, e nel campo sindacale una Delegazione Commercianti che è un modello».

Alla fine del discorso tutti i fascisti scattano in piedi ed applaudono freneticamente.

Su proposta dell'ing. Ballico il Direttorio dà un voto di fiducia al Segretario politico e presenta le dimissioni per lasciargli ampia libertà di azione.

Parlano applauditi il cav. Montico, Delegato del Dopolavoro, ed il Decurione Aita.

Il rag. Cozzi, a nome di un gruppo di fascisti, presenta il seguente ordine del giorno, la cui lettura è vivamente applaudita:

«I fascisti del Fascio di Codroipo, a conoscenza della campagna che da tempo si va svolgendo contro tutte le iniziative e gli sviluppi di Codroipo, plaudono incondizionatamente all'opera del loro Segretario politico e gli confermano la loro immutata fiducia; plaudono nel contempo all'opera dei componenti il Direttorio, i quali in un momento particolarmente delicato, con comprensione e spirito fascista, non hanno esitato a rimettere il mandato in piena fiducia al Segretario politico».

L'ordine del giorno, messo ai voti, viene approvato all'unanimità tra nuovi applausi.

Prima di chiudere la seduta il Segretario Politico fa notare lo spirito di perfetta concordia con cui si è svolta l'assemblea, e ringrazia i fascisti delle calde dimostrazioni fattegli.

La seduta si chiude tra acclamazioni al Duce.

Da VILLASANTINA

Felice esito dei festeggiamenti

(28) — Sin dalle prime ore del mattino si ebbe la impressione del felice esito dei festeggiamenti favoriti anche da un bel sole di maggio.

Dall'apertura della pesca i biglietti andavano a ruba per l'attrattiva dei bellissimi doni che erano in palio.

Alle 9.30 giunse la banda di Forni Avoltri che aggiunse la sua gaia nota alla festività del paese.

Verso le 10 cominciarono a giungere le autorità invitate alla premiazione degli alunni della scuola di disegno professionale.

Notammo il cav. De Marchi Podestà di Tolmezzo, il R. Ispettore Didattico Sardo Marchetti, il prof. Del Santo preside delle Scuole Complementari di Tolmezzo, il prof. Carpenè direttore del Collegio Salesiano di Tolmezzo, il professore Franceschini, il prof. Andreazza, il rag. Rinoldi, Podestà e Segretari politici dei paesi limitrofi.

Alle 10.30 giunse il comm. Calligaris Commissario della Scuole Professionali della Provincia, ossequiato dal Direttore della Scuola di Villa Santina signor Arnaldo Venier, dal prof. Linussio e dal Podestà Oviedo Fabbro.

Tutte le autorità si intrattennero all'esposizione dei lavori eseguiti dagli allievi delle scuole e ne rimasero ammirate. Indi passarono all'atrio delle scuole dove coi suono della Marcia Reale si aperse la cerimonia della consegna dei premi.

Parlò per primo il signor Arnaldo Venier, Presidente della Scuola, il quale portò ai convenuti il saluto cordiale del Comune.

Elogiando l'opera proficua svolta a beneficio della Scuola professionale da parte degli insegnanti ed in particolar modo dall'esimio Direttore prof. Linussio.

Alla fine del suo brillante discorso, che si chiuse inneggiando al Re e al Duce ed alla Patria, l'oratore è stato vivamente applaudito e molto complimentato dalle autorità presenti.

Lo seguì colla solita frase suasiva il benemerito prof. Linussio e quindi il comm. Calligaris, il quale ebbe parole d'incoraggiamento per gli allievi e di aperta lode per gli sforzi che il corpo insegnante sta facendo per mantenere alla scuola quel promettente e lusinghiero avvenire ch'essi le impressero fino dal suo sorgere.

Negli intervalli il valente maestro Luigi Garzoni, dopo tre sole lezioni, fece eseguire dal coro del Dopolavoro di Villa Santina un breve programma destando la sorpresa di tutti per la magnifica improvvisata.

Distribuiti i diplomi la riunione si sciolse mentre la banda suonava le sue gaie note.

Alle 14.30 un corteo formato di ex combattenti e del Fascio locale si portò al Monumento dei Caduti a deporvi i fiori della perenne riconoscenza.

Alle 15.30 i bimbi delle scuole eseguirono inni patriottici, bene diretti dal loro educatore don Luigi Calligaro, mentre alle 16 il Manipolo locale dei Balilla eseguì gli ammirati esercizi ginnici.

Molto pubblico vi assisteva, complacendosi anche coll'istruttore maestro Amedeo Fiorit, Comandante la locale Centuria Balilla, per il lusinghiero esito ottenuto.

I trattenimenti si chiusero con altri canti di villotte fino alla partenza del chiarissimo maestro Garzoni, cui il Dopolavoro ripone la più sicura speranza per un coro che in breve tempo possa essere uno fra i più belli della Carnia.

Ci rallegriamo col Comitato dei festeggiamenti per il brillante esito ottenuto nonchè per i risultati che superarono ogni previsione.

Da MARTIGNACCO

Echi della cerimonia di domenica

(28). — Erroneamente ieri nella cronaca della cerimonia di domenica, abbiamo pubblicato che alla 3.a Centuria Balilla «G. Gentile» fu consegnata la drappella e la tromba, dono delle donne di Martignacco e dei dirigenti del VI. Sestiere

Devesi leggere, invece: 3.a Centuria della 63.a Legione M. V. S. N.

Da PAGNACCO

FUNEBRI IMPONENTI

(28) Ieri furono rese solenni onoranze funebri alla salma del compianto Renato Missarino rapito ai suoi cari nella giovane età di 24 anni. Il corteo era preceduto dalle insegne religiose, e dalla banda di Plaino. Venivano poi i sacerdoti salmodianti e la lacrimata bara circondata dai congiunti, dalla bandiera della Società Operaia di M. S. ed Istruzione di cui il defunto faceva parte, da una moltitudine di soci e dalla popolazione. Molte le corone fra le quali quelle dei genitori, dei fratelli, della fidanzata e degli amici.

Dopo le esequie nella Chiesa parrocchiale, il corteo proseguì per il Camposanto, ove il signor Giuseppe Tomat, Presidente della Società Operaia rivolse l'estremo saluto al caro Estinto.

GRANDI FESTEGGIAMENTI

Un apposito Comitato sta alacremente organizzando grandi festeggiamenti in Pagnacco per il 29 settembre in occasione dell'inaugurazione della nuova aula della scuola professionale di disegno.

Da BUDOIA

RECITA PRO DOTE SCUOLA

(28). — L'altra sera nel Teatro del Dopolavoro gentilmente concesso, i piccoli attori delle Scuole elementari di tutto il Comune, hanno dato, l'attesa recita «Pro Dote Scuola», ottenendo un vero successo. Una fiumana di gente si è ammassata in teatro occupando tutti i posti e in mancanza di questi, le adiacenze delle porte e delle finestre della sala.

I minuscoli artisti sono stati veramente superiori ad ogni elogio; tutte le parti, indistintamente, furono bene interpretate e la folla, entusiasta, applaudì lungamente.

Belli sopratutto i costumi del settecento, in «Torniamo in cornice» e non meno belli quelli delle fate, del nanino dei fiori e la messa in scena del «L'Italia». Un plauso sincero agli insegnanti che hanno dato tutto il loro entusiasmo per la preparazione della recita e un vivo ringraziamento a tutti coloro che comunque coadiuvarono alla bella riuscita della festa.

Da LUSEVERA

GITA NELLA VALLE DEL NATISONE

(28). — Sabato scorso, 25 corrente mese le scolaresche di Lusevera e di Vedronza, condotte dal maestro Michelizza, fecero una gita d'istruzione e di pietà fino a Castelmonte del Friuli. I nostri alunni, non usi a vedere oltre la breve cerchia delle loro montagne, riportarono le più vive e migliori impressioni, osservando i luoghi della grande guerra, il poetico santuario di Maria, le fiorite bellezze della valle del Natisone e le antichità della indimenticabile Cividale.

Alla gita partecipò pure il parroco e non avrebbe mancato il R. Direttore didattico, signor Bosello, a cui tanto preme il movimento ideale delle sue scuole, se non fosse stato impedito.

Sia gli intervenuti, sia i non intervenuti, non hanno che un desiderio: di ripetere la gita, anzi di farne una più lunga.

Da RESIUTTA

LA CASA DEL BALILLA

(28). — Fu in Comune il Comandante della 563.a Legione Balilla, signor Adriano Morgante, che trattò su diversi problemi dell'Opera Nazionale Balilla. Conferì con il segretario comunale signor Perissutti e con il Comandante della Centuria locale signor Restivo.

Il Podestà e Segretario politico del Fascio signor Zuzzi ha ideato di erigere per l'anno venturo la Casa del Balilla. E' in studio il progetto che sarà sottoposto all'approvazione delle superiori gerarchie dell'O. N. Balilla.

Da CORDOVADO

LA SAGRA DEL «BOCOLO»

(28). — Domenica in occasione della tradizionale «Sagra del Bocolo» si sono svolti gli annunciati festeggiamenti. In mattinata si è aperta la Pesca di Beneficenza che ha avuto completo successo. Nell'intervallo della gara ciclistica si sono svolte le interessanti gare podistiche dei giovinetti, le corse nei sacchi e la rottura delle pentole con grande concorso di folla.

Dopo l'arrivo dei corridori della 2.a Coppa Cordovado ha avuto inizio il ballo che si è protratto animatissimo sino a tarda ora.

Il completo successo dei festeggiamenti indetti dall'O. N. Balilla e cui hanno validamente contribuito gli iscritti della nascente Sezione dell'O. N. Dopolavoro, hanno dimostrato che Cordovado ha ritrovato finalmente se stessa, dando fin d'ora sicuro affidamento per la riuscita dei festeggiamenti che si stanno preparando per la prossima sagra.

Cooper. Friulana di Consumo UDINE

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

I soci sono invitati all'assemblea generale ordinaria per giovedì 30 maggio p. v. ore 10 nella sede dell'E. N. C. Via Savorgnana 7, per la trattazione dell'importante ordine del giorno già reso pubblico.

IL PRESIDENTE
MORO Rag. SILVIO

Municipio di Forni Avoltri

PROVINCIA DI UDINE

AVVISO D'ASTA per la vendita di legname resinoso

Si rende pubblicamente noto che il giorno 31 maggio 1929 dalle ore antimeridiane nove alle ore dieci e mezza avrà luogo una pubblica asta a schede segrete a sensi degli Art. 73 lettera B e 75 del Vigente Reg. Gen. dello Stato, per la vendita di 5697 piante resinose nei seguenti boschi, divise in sei lotti:

a) Primo lotto: Vespoletto piante N. 646, metri cubi 739,844, prezzo base L. 87.77 al mc.

b) Secondo lotto: Vespoletto, piante 1306 metri cubi 1626,104 prezzo base — L. 91,94 al mc.

c) Terzo lotto: Vespoletto, piante 1188 metri cubi 1430,770 prezzo base — L. 87,07 al mc.

d) Primo lotto: Rio Plus, piante N. 850 metri cubi 884,450 prezzo base — L. 75,66 al mc.

e) Secondo lotto: Rio Plums, piante 962 metri cubi 933,241 prezzo base — lire 81,28 al mc.

f) Terzo lotto: Rio Plume, piante N. 945 metri cubi 1112,595 prezzo base L. 81,44 al mc.

Forni Avoltri, 27 maggio 1929 - VII.

Il Podestà
ROMANIN GINO

:: CRONACA UDINESE ::

Per la manutenzione della strada della Valcellina

Le lagnanze del Podestà di Longarone

Il tratto della strada costiera della Valcellina da Longarone, in provincia di Belluno, sino oltre l'orrido del Colomber, in provincia di Udine, si trova in pessime condizioni. I Comuni della Valcellina non se ne interessano molto, in quanto le loro relazioni si svolgono specialmente come il capoluogo mandamentale (Maniago) e con il capoluogo provinciale (Udine). Ad ogni modo, è opportuno che detto tratto di strada sia bene conservato, essendo l'ingresso, da quel lato, nella nostra provincia non presenti difficoltà, le quali ostacolino il transito dei veicoli.

Sotto l'aspetto turistico, la strada riveste una grande importanza, poichè il paesaggio, da essa attraversato, è uno dei più suggestivi, degno di essere da tutti conosciuto. E' un peccato che la vallata non sia meglio attrezzata turisticamente, poichè, durante la buona stagione, potrebbe essere intensificato il soggiorno dei forestieri, data la bellezza alpestre dei luoghi e l'aria veramente balsamica.

Sull'abbandono del tronco stradale sopramenzionato, l'on. Protti, podestà di Longarone, ha esposto lagnanze, che meritano di essere conosciute, essendo che le competenti autorità non mancheranno di interessarsi, secondo la necessità, come del resto hanno già dimostrato di fare.

Nel 1911 (così l'on. Protti) il Genio Militare, avendone riconosciuto la utilità strategica, costruì la strada Longarone-Erto. Nel 1924, essa veniva ceduta ai Comuni di Longarone, Castellavazzo, Erto, Cimolais e Claut, che si assoggettarono di pagare le spese nella proporzione rispettivamente del 12, 3, 35, 30 e 20 per cento.

Chi accetta un'opera ha il dovere o l'obbligo di provvedere alla manutenzione e le spese, naturalmente, dovrebbero essere suddivise, nel caso in questione, secondo i criteri suindicati: o cioè per Longarone il 12 per cento, Castellavazzo il 3, per Erto il 35, per Cimolais il 30 e per Claut il 20 per cento.

Invece, per quanto la Giunta Provinciale Amministrativa di Udine abbia riconosciuto che i tre ultimi Comuni devono contribuire alla spesa di manutenzione, essi si sono sempre sottratti a questo loro obbligo; i Comuni di Cimolais e Claut con lo specioso pretesto che la strada non passa nel loro territorio e quello di Erto con la scusa di non aver fondi.

Lo scorso anno, il Comune di Longarone, nella certezza che sarebbe stato rimborsato, ha eseguito lavori di sistemazione e manutenzione per lire 15 mila. Tale somma, malgrado l'intervento della Prefettura di Udine, che aveva fatto più lungo un Commissario straordinario, non è stata a tutt'oggi rimborsata nella parte che spetterebbe a ciascun Comune.

Il Comune ha chiesto più volte alla Prefettura di Udine di farsi promotrice di una riunione tra i Podestà dei cinque Comuni per la soluzione definitiva dell'annosa questione, ma, per quanto sia intervenuto anche S. E. il Prefetto di Belluno, tale riunione non è ancora avvenuta.

Per conseguenza — soggiunse l'on. Protti — nell'interesse del mio Comune, sono venuto nella determinazione di disinteressarmi completamente della strada Longarone-Claut, fino a tanto che, non saranno messe ben a posto le cose. Alle varie riunioni indetto dal Podestà di questo Comune, mai sono intervenuti quelli di Cimolais e Claut.

Il 25 aprile, ho telegrafato alla Prefettura di Udine, rappresentando che la strada era impraticabile e sollecitando la riunione dei Podestà.

La Prefettura, con telegramma del 29 dello scorso mese, rispondeva assicurando di aver provveduto nel senso desiderato.

Così l'on. Protti, al quale lasciamo, naturalmente la responsabilità delle sue dichiarazioni.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 27	TRIESTE 28	MILANO 27	MILANO 28
Rend. 3.50 %	70.25	70.25	70.30	70.27
Consol. 5 %	81.50	81.50	81.50	81.35
Prest. Littor.	81.50	81.50	81.50	81.35
Obbl. Venezie	73.90	73.90		
Francia	74.70	74.70	74.70	74.71
Svizzera	368.—	368.—	367.97	367.88
Londra	92.68	92.65	92.66	92.65
New York	19.07	19.07	19.07	19.07
Berlino	455.50	455.25	455.40	455.50
Vienna	268.75	268.42	268.50	268.45
Romania	11.31	11.30	11.35	11.37
Belgio	265.50	265.50	265.50	265.50
Spagna	270.50	270.50	271.—	270.50
Praga	56.64	56.62	56.60	56.60
Ungheria	333.—	333.—	333.—	333.—
Albania	357.—	357.—	366.—	366.—
Jugoslavia	33.65	33.59	33.64	33.64
Grecia	24.75	24.75	24.65	24.65

La Cattedra Ambulante di Agricoltura al Senatore S. E. Spezzotti

La consegna di una medaglia d'argento

Nella mattinata di ieri il gr. uff. dr. Domenico Rubini, Presidente della Cattedra Provinciale di Agricoltura, col il cav. uff. prof. Enrico Marchettano, Direttore della stessa, hanno consegnato al senatore S. E. Luigi Spezzotti la medaglia d'argento per le Sue benemerenze per la ricostruzione del patrimonio zootecnico friulano.

Tale onoranza era stata deliberata dalla Giunta Esecutiva della Cattedra nella sua seduta del 7 febbraio u. s.

Per quanto ormai sia trascorso un decennio, è viva sempre nella memoria degli allevatori friulani l'opera esplicata dalla Amministrazione Straordinaria della Provincia sotto la guida del suo Commissario Luigi Spezzotti, per ricostruire la nostra razza bovina quasi distrutta dall'invasione.

La Provincia era profuga a Firenze, e fu grande atto di ardimento il suo di volgere le proprie iniziative a rassicurare la miglior base della nostra economia agraria per l'auspicato giorno della liberazione.

Priva di ogni mezzo suo, essa potè assicurarsi i necessari finanziamenti dalla Banca d'Italia a ciò autorizzata da appositi Decreti, e trovò il più largo appoggio nella Augusta Casa Reale che mise a disposizione le sue grandi Tenute in provincia di Pisa. Senza che la grande operazione costasse un soldo allo Stato, ed anzi realizzando un discreto civanzo a favore delle iniziative zootecniche provinciali, l'Amministrazione riuscì a mettere insieme un gruppo di ben cinquemila fattrici scelte, le quali costituirono la miglior base riproduttiva per la ricostruzione della razza. Gli allevatori friulani, cui furono cedute dette fattrici, seppero fare il rimanente, ed oggi il nostro patrimonio zootecnico è più bello e più ricco di prima.

Esempio mirabile di ardimentosa saggezza di amministratori e di tenace volontà delle popolazioni rurali del Friuli.

Il Senatore Spezzotti ringrazia
" La concordia dei friulani sappia assicurare al Friuli i migliori destini "

Il Senatore Luigi Spezzotti ha rivolto al gr. uff. Domenico Rubini la seguente lettera di ringraziamento:

« *Illustre Presidente,*

La Cattedra di Agricoltura ha voluto premiare in modo assai lusinghiero quanto un decennio fa, nella veste di Commissario della Provincia, ebbi occasione di compiere per la rinascita della zootecnia friulana.

Nel porgerLe i più vivi ringraziamenti, mi corre obbligo di rilevare che se fu ricordato ora il mio nome insieme a quelli di valenti allevatori benemeriti del nostro progresso zootecnico, lo si è fatto certamente come riconoscimento della proficua azione pro-zootecnia espletata dalla Amministrazione Provinciale Friulana. Anzi, in modo particolare, di quella sua azione svolta nel doloroso periodo della invasione nemica e subito dopo la liberazione, e che valse in allora ad assicurare il risorgere delle nostre magnifiche razze bovine.

L'opera della Provincia di Udine durante il 1918-19 costituì non soltanto un grande atto di fede in giorni assai delicati e difficili, ma anche una splendida dimostrazione di cosa una Provincia può fare nel campo dei suoi più vitali interessi quando essa non rappresenta solo una semplice circoscrizione amministrativa, ma anche e soprattutto una salda unione di spiriti concordi a volere il bene del proprio Paese.

Le tradizioni del Friuli sono per questo riguardo magnifiche.

Nei suoi confini, segnati con tanta evidenza dalla natura, fuvvi sempre una unità di intenti per la quale la Provincia ebbe assicurato un progresso che costituì l'ammirazione e la invidia delle Provincie sorelle. Così in questi nostri friulani si era abituati a vedere non già dei noiosi postulanti di favori o di doni dello Stato, bensì un popolo che sapendo perfettamente ciò che si voleva, dimostrava di raggiungere le sue mete soltanto per merito della sua concordia, della sua attività e della sua intelligenza.

A questa grande tradizione, a questa feconda solidarietà di animi, sappia il Friuli ispirare la sua condotta futura; e non v'ha dubbio che i suoi destini avvenire riusciranno ancora più degni del suo nobile passato.

Con profondo ossequio.

f° *LUIGI SPEZZOTTI* ».

Associazione Nazionale Mitraglieri
Costituzione della Sezione di Udine

Il camerata capitano Giuseppe Tosoni, vecchio e provetto mitragliere di guerra, è stato prescelto dalla Segreteria Generale della Associazione, a fiduciario per la costituzione della Sezione Mitraglieri in Congedo a Udine.

L'Associazione, eretta in Ente morale con R. D. 12 marzo 1925, sotto l'alto patronato di S. M. la Regina, ha per Presidente d'onore S. E. Augusto Turati.

Ha lo scopo di raccogliere tutti i mitraglieri per tenere vivo lo spirito di Corpo e conservare le tradizioni e caratteristiche; di rinsaldare i vincoli di fratellanza che hanno sempre unita la grande famiglia dei mitraglieri; di raccoglierne ed illustrarne i fasti e le glorie, rendendo onore alle virtù militari e civili di quei soci e commilitoni che ne fossero degni; di assistere i soci nei loro doveri e nei loro diritti nei riguardi del servizio militare prestato e di tenere addestrati i mitraglieri della grande guerra, e quelli che hanno ultimato il servizio militare a mezzo di appositi corsi d'istruzione, lezioni di tiro, gare da bandirsi dal Direttorio Nazionale.

Possono far parte dell'Associazione quali soci tutti coloro che hanno appartenuto od appartengano alla specialità mitraglieri.

Le adesioni dovranno essere inviate al suddetto signor Capitano Tosoni, funzionario dell'Ufficio Tecnico Provinciale di Udine, il quale provvederà a distribuire i moduli prescritti per le iscrizioni.

Tali moduli si potranno ritirare inoltre presso gli Uffici della Sede della Federazione Provinciale Combattenti in Piazzale XXVI Luglio dove tutti gli aderenti potranno prendere visione dello Statuto sociale.

La morte del prof. Bevilacqua

Da Vicenza giunge una dolorosissima notizia: S'è morto il prof. cav. uff. Enrico Bevilacqua che per un quarantennio insegnò matematiche nel nostro R. Istituto Tecnico. Ancorchè alla età di 83 anni, la tomba si è schiusa anzi tempo per il prof. Bevilacqua, poichè per i gentiluomini e gli educatori di alto valore come egli fu, la vita dovrebbe sorpassare i limiti consueti ai mortali. Questo lutto giunge a breve distanza da un altro, non meno doloroso, segnato dalla scomparsa del professore Carlini, pure matematico di non comune valore e l'animo di molti che ebber la fortuna di essere discepoli dei due benemeriti scomparsi, si vela di profonda tristezza.

Enrico Bevilacqua, che univa alla sua chiara dottrina e insigne competenza, una grande nobilità d'animo, lascia largo affetto e sincero compianto. Alla sua memoria eleviamo un accorato saluto e alla vedova, ai congiunti, rivolgiamo la espressione del nostro cordoglio.

Il diario degli esami
al R. Liceo Ginnasio " Jacopo Stellini "

Gli esami della prossima sessione si inizieranno in questo R. Liceo Ginnasio nei giorni sottoindicati e seguiranno nei giorni successivi come ai singoli diari esposti nell'albo dell'Istituto:

Per l'ammissione alla Classe I Ginnasiale — Martedì 11 giugno 1929, ore 9 — Prova scritta d'aritmetica.

Per l'ammissione alla Classe IV Ginnasiale ed Idoneità alle Classi II e III Ginnasiale: Mercoledì 12 giugno 1929 alle ore 9 — Prova scritta d'italiano.

Per l'ammissione alla classe I Liceo e Idoneità alla Classe V Ginnasiale: Martedì 11 giugno 1929 alle ore 9 — Prova scritta d'italiano.

Per l'Idoneità alle Classi II e III Liceali: Martedì 11 giugno 1629, ore 9 — Prova scritta d'italiano.

Le prove scritte di maturità classica per la prossima sessione seguiranno nei giorni seguenti:

Giovedì, 20 giugno 1929, alle ore 8.30 — Italiano.

Venerdì, 21 giugno 1929, alle ore 8.30 — Versione dal latino.

Sabato, 22 giugno 1929, alle ore 8.30 — Versione in latino.

Lunedì, 24 giugno 1929, alle ore 8.30 — Versione dal greco

Le prove orali avranno inizio il giorno 27 giugno 1929 e seguiranno nell'ordine indicato nel diario che, a suo tempo, sarà affisso nell'albo dell'Istituto.

R. Istituto Magistrale Caterina Percoto

La Presidenza del R. Istituto Magistrale « Caterina Percoto » comunica che gli esami di:

Ammissione al Corso Superiore e di Idoneità per i Corsi Inferiori e Superiori cominciano il giorno 10 giugno alle ore 8.30 (prova scritta d'italiano).

Ammissione alla I Inferiore il giorno 20 giugno alle ore 8.30 (prova scritta di aritmetica).

Abilitazione Magistrale il giorno 20 giugno alle ore 8.30 (prova scritta di italiano).

Nell'albo dell'Istituto sono esposti i diari particolari di ciascuna specie di esame.

La manifestazione sportiva di domani sarà iniziata alle 17

Si avverte il pubblico e quanti abbiano interesse a saperlo, che la grande manifestazione ginnico-sportiva indetta dall'O. N. Balilla per il pomeriggio di domani, giovedì, al Campo polisportivo Moretti, non sarà iniziata alle ore 16, ma alle ore 17.

Il Podestà dà 10 mila lire per la cura marina e alpina

Il Podestà on. co. Gino di Caporiacco ha indirizzato alla signora Maria Teresa Pischiutta, Delegata del Fascio femminile di Udine, al co. dott. Raimondo de Puppi, Presidente del Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla e al signor Ugo Degani, Presidente della Sezione Combattenti, la seguente lettera:

« Mi pregio comunicarLe che con determinazione in data di oggi ho stanziato la somma di L. 10 mila — prelevandola dalle rendite del Legato Tullio — allo scopo di inviare gratuitamente alle cure Marine ed Alpine dieci Balilla, dieci Piccole Italiane, nonchè dieci figli di Mutilati e di Combattenti.

E' mio desiderio che la scelta dei bambini da beneficiarsi sia effettuata coi seguenti criteri:

1. domicilio nel Comune di Udine;
2. condizioni di accertata povertà;
3. constatato bisogno di cura alpina o marina da parte del medico addetto all'Ambulatorio della Società protettrice dell'Infanzia ».

Il prezzo dei bozzoli nella prossima campagna

La Federazione Sindacati Fascisti degli Agricoltori comunica:

Circolano voci di bassi prezzi dei bozzoli del prossimo raccolto. E' la solita manovra ribassista che si ripete ogni anno a questa epoca.

I prezzi dei bozzoli del nuovo raccolto, salvo casi imprevisti, non saranno inferiori a quelli della campagna bacologica 1928. E ciò in riferimento al mercato attuale della seta e dei bozzoli secchi.

Di ciò si rendono edotti tutti gli allevatori di bachi perchè, avvertiti a tempo possano prepararsi a reagire decisamente alla manovra ribassista suddetta.

Il più efficace sistema di reazione collettiva allo scopo, è quello derivante dalla concordia perfetta di tutti i produttori di bozzoli, dai più piccoli ai più grandi, che affidano, compatti tutto il loro prodotto a quelle ormai benemerite istituzioni che sono gli Essiccatoi Cooperativi Bozzoli.

Solo così l'agricoltore potrà validamente difendersi dalla speculazione: solo così, l'agricoltore potrà trattenere per sè tutto il reddito del suo lavoro e dei suoi capitali.

Il secondo convegno dei mugnai artigiani

Domenica scorsa nella sala delle pubbliche adunanze in via Beato Odorico da Pordenone si è svolto il secondo convegno dei mugnai iscritti alla Comunità Artigiana.

La vasta sala presentava un aspetto imponente per il numero dei convenuti giunti ad Udine da tutti i più lontani paesi della provincia.

Così, con le numerose adesioni pervenute alla Segreteria delle Comunità Artigiane per lettera e per telegramma, si può dire di aver ottenuto la totalità delle adesioni degli organizzandi di quella categoria.

Presiedeva la riunione il cav. Libero Grassi, zelante Segretario provinciale dell'Artigianato friulano, il quale con la sua pronta e vibrante parola improvvisò uno di quei discorsi che non si possono riassumere.

Il Capo Comunità, signor Ugolino Mantoani, assistito da tutti i membri della Commissione Esecutiva, costituita da un rappresentante per Mandamento, lesse e spiegò le norme dello Statuto, che la Commissione, dopo due elaborate sedute, aveva preparato.

L'adunata era indetta per la ratifica dello statuto con l'apposizione della firma da parte degli intervenuti, e ciò per un predisposto piano organico, il quale deve raggiungere due fini e cioè: la solidarietà fraterna della categoria che deve eliminare in sè quella meschina gara di concorrenza a base di metodi leciti ed illeciti tanto dannosi all'alto senso morale voluto dal Regime, e il conferimento alla organizzazione sindacale Comunità Mugnai di poteri atti a reprimere ogni abuso comunque compiuto.

Da una paziente inchiesta esperita dal Segretario della Comunità Artigiane e dal perito industriale e mugnaio signor Dino Coassin, è risultato che nei Molini che macinano a forza idrica ogni quintale di cereale assorbe una spesa di L. 2 e quelli a forza elettrica di L. 3, senza calcolare la fatica del mugnaio padrone di molino.

Nasceva e nasce spontanea la domanda: il mugnaio che macina facendo pagare L. 2 al quintale e non coprendo in tal modo la propria spesa, come e quanto in realtà fa pagare al cliente?

Poichè a questa domanda la risposta è facile, così il quesito da risolvere è semplice: adottare con unanimità la tariffa concordata.

La grandissima maggioranza dei mugnai convenuti all'adunanza ha accolto con insistenti applausi questi concetti svolti dal Segretario provinciale.

Solo una esigua minoranza, incosciente dei doveri sindacali e poco amante della disciplina, non ha creduto di sottoscrivere lo statuto concordato.

Ufficio ordinamento milizie avanguardiste

Tutti gli Avanguardisti che non partecipano alla manifestazione ginnico-sportiva, indetta dall'Opera Nazionale Balilla, sono comandati di servizio per domani giovedì alle ore 15.

Luogo di riunione: Sede, via Prefettura N. 10. — Divisa: ordinaria — Musicanti: con strumento, manipolo ciclisti senza bicicletta.

Arruolamento volontario a premio nel Corpo R. Equipaggi

E' aperto l'arruolamento volontario a premio nel Corpo Reale Equipaggi Marittimi con la ferma di anni 4, per le seguenti categorie:

Cannonieri puntatori n. 650 — Torpedinieri elettricisti n. 230.

All'arruolamento saranno ammessi i giovani cittadini del Regno i quali, oltre a possedere la necessaria idoneità fisica, si trovino nelle condizioni stabilite dall'avviso di concorso che può essere esaminato con ulteriori chiarimenti, al Gabinetto della R. Prefettura di Udine.

Visita della scolaresca del R. Istituto Magist. al nuovo Stabilimento Agrario Friulano

La Presidenza del R. Istituto Magistrale «Caterina Percoto» porge le più sentite grazie alla Ditta Fattori Zanier che in occasione della visita delle allieve dell'Istituto al rinomato Stabilimento Agrario Friulano è stata larga di cortesia facendo molteplici illustrazioni di piante e fiori con gran profitto della scolaresca.

Aviatori... per forza

Le avventure più strabilianti, le scene più esilaranti, gli episodi più gustosi, le trovate più geniali, le più audaci acrobazie in un film che divertirà all'entusiasmo. E' un viaggio aereo compiuto dai due nostri inseparabili amici Wallace Beery e Raimond Hatton, che, attraverso peripezie movimentate in cielo ed in terra, riescono finalmente a trovare la sospirata tranquillità fra le braccia di due amorose donne.

Questo spettacolo comicissimo di novità Paramount viene proiettato oggi mercoledì dalle ore 17 in prèmiere, e domani giovedì festivo dalle ore 14 al Cinema Concerto Eden, l'unico ritrovo che mantenga le programmazioni di importanza anche a stagione avanzata. Concerto orchestrale.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Riso e patate - Capretto al forno o uova - Contorno.

Sera: Spaghetti al sugo - Manzo brasato - Contorno.

VOCI DEL PUBBLICO

A proposito di un inconveniente... funebre

Riceviamo:

Egregio Signor Direttore del «Giornale del Friuli».

Sotto la rubrica «Voci del Pubblico» del giornale di domenica 2 corrente ho letto «Un inconveniente... funebre» che direttamente mi riguarda. Devo, perciò, un chiarimento.

Nessuno più di me desidererebbe poter evitare, nei trasporti funebri dalle case site oltre il sottopassaggio di Cussignacco, — il giro per via Cernaia o Cavalcavia del Piazzale Palmanova. — Ma, purtroppo, non mi è possibile. Le carrozze funebri non posson transitare per il sottopassaggio perchè, il rialzo del suolo stradale fatto eseguire dal Municipio, il detto sottopassaggio è diventato troppo basso.

E non sussiste che io non voglia abbassare la Croce della carrozza lungo il sottopassaggio. Sta, invece, che ciò non è fattibile. Si pensi solo che all'imbocco del sottopassaggio il corteo dovrebbe essere fermato. Un inserviente dovrebbe salire, sopra la salma, sul coperchio della carrozza e toglierne la Croce. La operazione dovrebbe, poi, ripetersi appena usciti al sottopassaggio per ricollocare la Croce.

Non c'è chi non veda come questo sarebbe davvero sconveniente e niente affatto dicevole e serio in così tristi cerimonie.

A parte che le carrozze risentirebbero grave danno, d'altronde apportare alle stesse modifiche tali che consentano di poter transitare per il sottopassaggio sarebbe un rovinarle nelle proporzioni estetiche. Cosicchè, purtroppo, l'inconveniente lamentato non può eliminarsi.

Però esso si limita solo a qualche centinaio di metri di percorso in più.

Agostino Cicinelli

(Impresario Pompe Funebri del Comune di Udine)

Luce, gas, et similia...

Lungo le nuove vie perpendicolari a Via Volturno e cioè Vincenzo Joppi — Francesco di Manzano e Antonio Somma manca del tutto il servizio della pubblica illuminazione. Si tratta bensì di strade con scarsa popolazione ma anche quella ha diritto di poter accedere alle proprie abitazioni senza fiaccarsi l'osso del collo, rischio questo comunissimo nella stagione invernale specie in quella testè decorsa quando il ghiaccio spesso e la molta neve caduta, nella fitta oscurità notturna mettevano a dura prova i poveri rincasanti.

Bastano due o tre lampade per ciascuna delle tre vie or nominate con una spesa relativamente mite.

Sarebbe poi desiderio dei predetti abitanti (visto che le tasse sono anche per essi uguali a quelle applicate ai cittadini del centro urbano) che la conduttura dei tubi del gas fosse estesa anche alle strade suindicate per render loro possibile di fruire, come avviene nelle attigue vie Volturno e Gaeta, dell'importante ed economico combustibile che, specie in estate, sostituisce assai bene le legna consentendo un sensibile risparmio sul prezzo.

E... per ora non si chiede altro.

Alcuni abitanti delle vie sunnominate

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 28. — Situazione barica: Anticiclone tra l'Irlanda e l'Islanda (775) dal quale la pressione degrada alquanto irregolarmente verso la depressione esistente sull'Asia Minore (754).

Probabilità: La situazione è migliorata da ieri perchè la pressione è aumentata e perchè si è stabilito un regime di correnti generalmente moderate, maestrali attraverso tutta l'Italia. Però si avranno ancora annuvolamenti, soprattutto nelle ore pomeridiane in particolare sul versante tirrenico e sull'Appennino. Qualche pioggia è probabile sul basso versante Adriatico. Temperatura quasi stazionaria. Alquanto mosso il Tirreno.

Cronaca Sportiva

Mantova b. Udinese 2-1

Le speranze riposte in questa partita si sono tramutate per i bianco-neri concittadini in un'amara sconfitta. Il campo udinese che in questa stagione aveva saputo crearsi fama di imbattibilità è stato espugnato da una squadra che non aveva così grandi pretese.

Mantova giocava per una buona affermazione morale e, tutto al più per imporre agli avversari la divisione dei punti.

Invece gli ospiti — se non hanno vinto il confronto coi bianco-neri dell'Udinese — hanno vinto la partita e possiamo anche dire meritatamente se si parte dal concetto che in una gara di calcio quel che più conta è il saper concludere. Non si può negare che la squadra friulana si sia prodigata — specie nella ripresa — fino all'esaurimento per far volgere in proprio favore le sorti della giornata, ma l'offensiva calda, irruente non aveva una linea, un tema. E' mancato agli avanti semplicemente una chiara visione degli istanti che avrebbero dovuto essere conclusivi. Le poche combinazioni avviavano perdendo la loro pericolosità nell'area avversaria e si concludevano invariabilmente con tiri deboli, o troppo lontano. In una parola un «caos» che rendeva buon gioco alla difesa avversaria che ha avuto nel portiere l'uomo della giornata, in quanto ha deviato con abilità in corner tre tiri bianco-neri pieni di pretese.

Mantova ha avuto la disgrazia di giocare la ripresa con soli dieci uomini, ma ha avuto anche la fortuna di segnare due punti, principalmente per il fatto che ogni tanto il sestetto difensivo bianco-nero si dimenticava dello ali dotato di una discreta velocità; come pure non è facile pescare un Foni che sciupa un rigore e che si accanisce a tirare da una posizione esageratamente lontana. Al ventesimo tiro è riuscito a battere il portiere mantovano e per gioco anche quel pallone non subiva la sorte degli altri.

Per la cronaca il primo tempo si è chiuso con un goal a favore degli ospiti segnato dopo 15 minuti dall'inizio. L'azione partiva dalla destra che metteva un «raso terra» al centro, la difesa udinese non riusciva ad intercettare e Vecchio infilava la rete di Cassetti da pochi passi. Ancora gli ospiti seguivano nella ripresa, dopo che l'Udinese non aveva saputo approfittare di uno punizione di rigore per fallo di mani di Camilli. Questo punto segnato ancora da Vecchio (incustodito) ammareggia i supporters dell'Udinese che mostrano rumorosamente il loro disappunto.

I bianco-neri raddoppiano di volontà e salvano l'onore della giornata a tre minuti dalla fine con Foni.

Campionato Italiano Ferrovieri

Udine b. Postumia 6-0

La squadra del Dopolavoro Ferroviario di Udine, scesa a Postumia con la ferma intenzione di spuntarla contro la locale compagine, ha superato le più rosee previsioni cogliendo una strepitosa vittoria per sei goals a zero. La partita iniziatasi a grande andatura, ha visto una continua superiorità di gioco dei bianco-neri concittadini che hanno dimostrato padronanza sulla palla, velocità e un'insospettata abilità nel tiro.

Postumia è stata costretta a difendersi disperatamente per evitare un maggior passivo, ed i pochi attacchi portati nell'area avversaria, non ebbero conclusione per la ferrea difesa dei ferrovieri udinesi che vanno accomunati nel l'elogio sincero per il brillante «exploit» su campo avversario.

Questa squadra, che ha iniziato il campionato senza grandi pretese, con una serie di successi ha saputo mettersi in buona luce e legittime sono le speranze di altre affermazioni nel corso di questa stagione.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(Udienza di ieri)

Presidente: Minesso — Giudici: Serra e Valdemarca — P. M.: Pacifico — Cancelliere: Pisano.

Una condanna e una assoluzione per la manomissione dei plichi alla posta di Colle

Il giorno 8 febbraio 1929 ai Carabinieri di Maniago fu denunciato che durante la notte i ladri erano penetrati nell'Ufficio postale di Colle di Cavasso Nuovo, gestito da Anna Di Bernardo, vedova Roman, rubando dei plichi, dei pesi e bruciando alcuni registri.

La benemerita esperì accurate indagini accertando che si trattava di simulazione di reato.

La colpevole fu invece identificata nella signorina Luigia Roman fu Riccardo, di anni 18, figlia della Di Bernardo, e che era impiegata all'Ufficio della madre quale avventizia.

Risultò dalle ricerche dei Carabinieri che la signorina aveva aperto varie raccomandate ed assicurate togliendovi 18 dollari, 5 pesos e 800 lire italiane diretti a persone del paese e aveva bruciato i relativi registri.

In seguito a queste constatazioni la signorina fu arrestata e con lei fu fermato anche il fidanzato Ottavio David di Luigi, di anni 25, fornaio di Arba, cui la Roman aveva consegnato parte delle somme sottratte.

Ieri si è svolto il processo nel confronto dei due giovani.

La signorina non nega la grave imputazione.

— Ottavio mi chiedeva soldi — ella depone — e io glieli diedi dicendo che li prendevo dove ero impiegata. Egli però non mi ha istigata a simulare il furto.

— E' vero che io le domandavo talvolta danaro — giustifica l'imputato — ma non sapevo dove lo prendesse. Ella affermava che lo riceveva da parenti d'America.

Sfilano i testimoni. Dalle loro deposizioni risulta che in paese si mormorava da tempo che all'Ufficio postale avvenivano delle manomissioni di plichi. In quanto al David, egli è dipinto come un buon giovane, appartenente a famiglia facoltosa.

Il P. M. chiede la condanna della Roman ad anni 3, mesi 3 e giorni 5 di reclusione e L. 132 di multa e del David, imputato di istigazione e di ricettazione, ad anni 2, mesi 9 e giorni 22 di reclusione e L. 250 di multa.

Il Presidente pronuncia sentenza con cui il Tribunale condanna la Roman ad anni 1, mesi 4 e giorni 10 di reclusione e assolve il David per insufficenza di prove.

Difensori: avv. Vitorio Turco per la Roman e avv. Sartoretti per il David.

Le sottrazioni di un altro impiegato postale

Antonio Marcuzzi fu Domenico di anni 33, di Pielungo, è imputato di aver sottratto L. 591,10 affidate a lui quale ricevitore postale. Il fatto risale ai mesi di giugno e luglio 1928.

Il Marcuzzi, contumace, è condannato a mesi 10 di reclusione e L. 250 di multa.

Difensore: avv. Vittorio Turco.

Un procurato aborto che sfuma

La signora Teresa Segato di Giuseppe, maritata Gaiato, di anni 41, di Valvasone, dovrebbe rispondere di procurato aborto.

— Ma io attendevo con affetto anche questo figlio — dice la signora Segato — Ne ho nove e col nascituro saremmo stati esonerati dalle tasse almeno!

Risulta infatti che l'aborto avvenne in seguito ad una caduta accidentale.

Il Tribunale assolve la signora Segato per non aver commesso il fatto.

Difensore: avv. Franceschinis.

Importante sentenza sui calmieri alla Pretura di Siena

Recentemente è stato deciso dal Pretore di Siena che quando un calmiere non specifica o non fa distinzioni di varie qualità della stessa merce, il prezzo fissato dal calmiere si riferisce alla qualità media e non alla qualità extra o speciale.

Qualora il calmiere, o qualsiasi altra ordinanza dell'Autorità non lo imponga, il commerciante non ha l'obbligo di tenere in vendita accanto alla qualità extra o speciale la qualità calmierata.

In ogni caso la inosservanza di tale obbligo non può equipararsi a maliziosa sottrazione dal mercato di generi alimentari, nè a rifiuto di vendita al prezzo calmierato.

Da GORIZIA

L'orario dei negozi per domani

(28) — Giovedì 30 corrente mese, ricorrenza del Corpus Domini, è giorno festivo a tutti gli effetti civili.

I negozi, peraltro, chiuderanno alle ore 12 mentre i saloni da barbiere e parrucchiere resteranno aperti fino alle ore 13.

I proprietari degli esercizi situati sul percorso della processione teoforica, sono invitati a chiudere i negozi stessi durante lo svolgimento di tale cerimonia religiosa.

La morte di una patriota

Stanotte alla «Villa San Giusto» è morta la signora Eugenia Budan-Doria patriota fervente ed instancabile, che spese tutta la sua vita ad educare la gioventù all'amore e all'ammirazione per la Patria.

Per la sua posizione sociale e per le sue preclare virtù civili era ovunque in grande estimazione. Divenne amica di tutte le famiglie più distinte della città, organizzando, con fierezza, manifestazioni patriottiche e poichè era dotata di una vasta coltura teatrale, essendo stata allieva della Pezzana, di cui parlava sempre con molta venerazione, si fece iniziatrice di varie filodrammatiche, in tutte le associazioni artistiche d'ante guerra e del dopo guerra opera di maestra d'arte alla Ginnastica, dove ebbe particolarmente occasione di rivelarsi per serietà di metodo e per la sua sconfinata bontà d'animo.

Tutte le maggiori manifestazioni artistiche d'ante guerra e del dopo guerra furono così opera sua poichè tutti ricorrevano a lei, per suggerimenti, consigli e per organizzazione dei maggiori spettacoli.

La sua morte ha suscitato in tutti gli ambienti cittadini la più profonda impressione. Da Trieste sono giunti a Gorizia i parenti addolorati che ne hanno dato il triste annunzio.

Manifesti di cordoglio furono affissi anche a cura della Unione Ginnastica.

Ex artiglieri sui campi di battaglia

Un numeroso gruppo di ufficiali ex Combattenti del 6° Artiglieria convennero in questi giorni a Gorizia per rivedere il vecchio e glorioso Reggimento e per rievocare insieme le glorie del passato.

Gli ospiti graditi si ebbero le più calorose accoglienze, anche da parte delle Autorità.

Visitarono anche il Carso, sostando ad Oppacchiasella dove trascorsero ore memorabili di rievocazione storica.

Corte d'Assise

Il delitto di Na Stanu

Presidente: cav. uff. Giovanni Ferri — P. M.: cav. avv. Gaspari — Difensore: avv. Guido Zennaro.

Si è iniziato all'Assise l'ultimo processo della sessione contro Matteo Cernilogar, fu Francesco, di anni 22, di Sobreljo di Circhina, e Maria Voncina, vedova Cernilogar, fu Giuseppe e fu Teresa Cernilogar, di anni 60, di Sobreljo; detenuti dal 19 aprile 1928, imputati di avere, il 18 aprile 1928, nella frazione di Nestane di Sebreljo, in correità fra loro, a fine di uccidere e con premeditazione, cagionato, mediante un colpo di arma da fuoco, la morte di Matteo Cernilogar fu Andrea, di anni 61, rispettivamente zio e cognato degli odierni imputati.

Per simulare un suicidio, lo appiccarono, con un laccio, sopra una trave della cucina.

I carabinieri di Monte San Vito furono avvertiti che Matteo Cernilogar fu Matteo, di anni 61, si era ucciso impiccandosi nella propria abitazione, sita nella frazione Na Stanu di Sebreljo, al N. 23, Portatisi in detta località, i carabinieri riscontrarono che il Cernilogar era appiccato nella propria camera da letto ad una cinghia agganciata al soffitto.

Intervenuto, per richiesta dei carabinieri, il medico dott. Carrara di Circhina, constatò che la morte del vecchio Matteo era stata cagionata da un colpo d'arma da fuoco all'emitorace destro con foro di entrata al dorso, all'altezza dell'angolo della scapola, ed a metà fra questa e la colonna vertebrale, con foro di uscita, con grosso squarcio, sulla regione epigastrica in corrispondenza dell'angolo sterno costale e che infine il colpo era stato sparato da una terza persona e che perciò la vittima era stata impiccata dopo la morte, per simulare un suicidio.

Le indagini esperite dai carabinieri designarono subito come sospetti autori i nipoti e la cognata dell'ucciso e li arrestarono.

Intanto i periti medici procedettero alla autopsia del cadavere ed accertarono che la causa della morte era il colpo d'arma da fuoco sparato a tergo, alla distanza di due o tre metri.

Da GRADISCA d'ISONZO

LA STORICA DATA

(28). — Anche da noi fu festeggiata in forma solenne il XXIV Maggio.

Un appello del Podestà cav. Marizza e uno del Segretario politico cap. Giovanni Brunetta trovarono ascolto in tutta la cittadinanza.

La banda del 2.o Fanteria e la fanfara dell'11.o Bersaglieri rallegrarono la storica giornata.

CENA D'ADDIO

All'ottimo funzionario capo del Dipartimento tecnico Danni di guerra Ing. Antonio Gerardi, il quale per otto anni diresse con zelo questo importante ufficio, ora soppresso e per conseguenza abbandona amici, cittadini, ieri sera, all'Albergo «Al Leon d'oro» offrirono la cena d'addio.

E come in tutte le occasioni così ieri sera i proprietari dell'Albergo signori Ruggero e Rina Venuti fecero un servizio sotto ogni rapporto ottimo.

Discorsi e brindisi al partente che ringraziò commosso.

All'ing. Gerardi, facciamo auguri che continui l'opera sua, nella nuova destinazione a favore dei pochi danneggiati di guerra che rimangono.

ORARIO FERROVIARIO

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: O. 4,46 — D. 7,10 — A. 9,40 D. 12,17 — A. 16,01 — O. 17,40 (per Monfalcone) — DD. 18,40 — A. 20,26.

Arrivi: O. 7,40 (da Monfalcone) — DD. 9,28 — A. 11,30 — A. 15,35 — D. 17,55 — A. 20 — D. 21,35 — O. 23,15.

Udine - Venezia

Partenze: D. 3,50 (1) — A. 5,15 — D. 7 A. 8,50 — D. 10.50 — M. 12,45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18,05 — DD. 20,10.

(1) Si effettua dal 16 maggio al 6 ottobre.

Arrivi: D. 2,10 (1) — A. 4,15 — M. 7,25 (da Pordenone) — DD. 9,27 — A. 9.50 — D. 11,52 — A. 15,50 — D. 18,25 — M. 21,30 (da Conegliano) — D. 22,50.

(1) Si effettua dal 15 maggio al 5 ottobre).

Udine - Tarvisio

Partenze: D. 2,20 (2) — A. 4,45 — M. 6,20 (per la Carnia) — DD. 9,42 — A. 13,10 — A. 16,10 — D. 18,35 — O. 20,35 (3) per la Carnia.

(2) Si effettua dal 15 maggio al 5 ottobre.

(3) Si effettua dal 1° giugno al 31 ottobre.

Arrivi: D. 3,35 (2) — A. 8,15 — D. 10,33 — O. 15,45 — A. 19,20 — DD. 19,51 — O. 23,20 (3) dalla Carnia.

(2) Si effettua dal 16 maggio al 6 ottobre.

(3) Si effettua dal 1° giugno al 31 ottobre.

Udine - S. Giorgio Nogaro e Grado

Partenze: M. 4,40 (4) per Grado — M. 5,33 — A. 7,45 (per Grado) — M. 12,25 — A. 16,02 — M. 19 — A. 20,15 (5) per Grado.

(4) Si effettua dal 16 maggio al 6 ottobre.

(5) Si effettua dal 15 maggio al 5 ottobre.

Arrivi: M. 6,50 — A. 8,45 (da Grado) M. 12,56 — A. 15,48 — O. 18 (da Grado) — M. 22,10 — M. 0,48 (4) da Grado

(4) Si effettua dal 16 maggio al 6 ottobre.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona: ore 5.48 — 15 — 18.30.

Arrivi a Gemona: ore 10.15 — 13.40 — 20.

Arrivi a Casarsa: ore 7.30 — 16.35.

Partenze da Casarsa: ore 8.40 — 11.30 — 17.55.

Società Veneta

Udine - Cividale

Partenze: MV. 6.15 — M. 8,20 — M. 12,15 — MV. 15,55 — A. 18,45 — M. 20,30.

Arrivi: M. 7,30 — A. 9,35 — M. 14 — MV. 17,35 — M. 20,05 — MV. 22,05.

Ferrovie Cividale - Caporetto

Partenze da Cividale S. V.: ore 8,55 — 12.56 — 19.15. — Cividale Barbetta: 9 — 13.30 — 19.25 — Arrivo a Caporetto: 10.55 — 15.26 — 21.20.

Partenze da Caporetto: ore 6.30 — 11.15 — 17 — Arrivi a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.10 — 18.55 — Arrivi a Cividale: 8.34 — 13.16 — 19.9.

Carnia - Villa Santina

Partenze da Carnia: ore 6.10 — 8.20 — 10.50 (*) — 14.45 (**) — 19.40.

Arrivi a Villasantina: 6.52 — 9.55 — 11.30 (*) — 15.25 (**) — 20.20.

Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 8.50 — 13.45 (*) — 16 — 18.10 (**).

Arrivi a Carnia: ore 7 — 9.30 — 14.25 (*) — 17.24 — 18.50 (**).

(**) Carrozza diretta tra Venezia e Villa Santina.

(*) Carrozza diretta tra Trieste e Villa Santina dal 28 giugno al 30 settembre.

Tranvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.40 — 9.15 — 12.10 — 15 (festivo fino a S. Daniele) — 16.50 D. — 18.50 (solo nei giorni feriali) — 19.39 (festivo fino a San Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.55 — 10.40 — 13.30 — 16.15 (festivo) — 17.55 D. — 20.5 (solo nei giorni feriali) — 20.40 (festivo fino a S. Daniele).

Partenze da S. Daniele: ore 6.25 — 8 D. — 12.40 — 17 — 18.20 — 21 (festivo).

Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.40 — 9 D. — 14 — 18.10 — 19.30 — 22.15 (festivo).

I treni in partenza da S. Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 16.50, hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA Udine - Tricesimo - Tarcento

e comunicazioni con Nimis-Buia-Vedronza.

Corriere

Vedronza, partenze: ore 7.10 — 13.30 — 18.30

Tarcento, arrivi: ore 7.50 — 13.50 — 18.50

Buia, partenze: ore 7.30 — 13.10 — 18.

Tricesimo, arrivi: ore 8 — 13.40 — 18.30.

Nimis, partenze: ore 7.30 — 11.10 — 14.10 — (feriale) 18.10 — (*) 19.10

Tricesimo, arrivi: ore 8 — 11.30 — 14.40 — (feriale) 18.40 — (*) 19.40.

Tranvie

Tarcento, partenze: ore 6.45 — 7.45 — 8.55 — 11.15 — 13.25 — 14.25 — (*) 15.25 — 16.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 — 21.25.

Tricesimo, arrivi: ore 7.5 — 8.5 — 9.15 — 11.35 — 13.45 — 14.45 — (*) 15.45 — 16.45 — 18.45 — 19.45 — 20.45 — 21.45.

Tricesimo, partenze: ore 7.8 — 8.8 — 9.18 — 11.38 — 13.48 — 14.48 — (*) 15.48 — 16.48 — 18.48 — 19.48 — 20.48 — (*) 21.48.

Udine, arrivi: ore 7.33 — 8.33 — 9.43 — 12.5 — 14.13 — 15.13 — (*) 16.13 — 17.13 — 19.13 — 20.13 — 21.13 — (*) 22.13.

Udine, partenze: ore 6.40 — 7.40 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — (*) 15.20 — 16.20 — 18.20 — 19.20 — 20.20 — (*) 22.48.

Tricesimo, arrivi: ore 7.8 — 8.8 — 9.18 — 11.38 — 12.48 — 14.48 — (*) 15.48 — 16.48 — 18.48 — 19.48 — 20.48 — (*) 22.48.

Tricesimo, partenze: ore 6.20 — 7.10 — 8.10 — 9.20 — 11.40 — 12.50 — 14.50 — (*) 15.50 — 16.50 — 18.50 — 19.50 — 20.50.

Tarcento, arrivi: ore 6.40 — 7.30 — 8.30 — 9.40 — 12 — 13.10 — 15.10 — (*) 16.10 — 17.10 — 19.10 — 20.10 — 21.10.

Corriere

Tricesimo, partenze: ore 9.20 — 11.40 — 14.50 — (feriale) 18.50 — (*) 19.50.

Nimis arrivi: ore 9.40 — 12 — 15.10 — (feriale) 19.10 — (*) 20.10.

Tricesimo, partenze: ore 11.40 — 14.50 — 18.50

Buia, arrivi: ore 12.10 — 15.20 — 19.20.

Tarcento, partenze: ore 6.40 — 12.30 — 17.30.

Vedronza, arrivi: ore 7 — 12.50 — 17.50

(*) Si effettua solo nei giorni festivi.

Tramvia del But

Tolmezzo - Paluzza

Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8 — 11.20 — 18.30 — 20.8 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 9.15 — 12.35 — 19.45 — 21.18 (*).

Partenze da Paluzza: ore 5.15 (*) — 6.30 — 12.35 — 17.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.26 (*) — 7.41 — 13.46 — 18.11.

(*) I treni segnati con asterisco si effettuano solamente il lunedì e il sabato; detti treni sono invece giornalieri dal 1. luglio al 10 settembre.

Tramvia del Degano

Villa Santina Comeglians

Partenze da Villasantina: ore 9.42 — 15.17 — 20.7 — Arrivi a Comeglians: ore 10.50 — 16.25 — 21.15.

Partenze da Comeglians: ore 4.55 (*) — 7.40 — 11.25 — 16.50 — Arrivi a Villa Santina: ore 6.2 (*) — 8.47 — 12.32 — 17.57.

(*) Questi treni si effettuano soltanto il lunedì e il sabato.

Linee automobilistiche diverse

Autocorriera Udine-Cavazzo Carnico

Partenza da Cavazzo: ore 6.30 — Arrivo a Udine: ore 9.

Partenza da Udine: ore 17 — Arrivo a Cavazzo: ore 19.15.

Autocorriera Paularo-Tolmezzo

Partenza da Paularo: ore 6 — Arrivo a Tolmezzo ore 7.30.

Partenza da Tolmezzo: ore 13 — Arrivo a Paularo ore 15.

Autocorriera Cividale-Udine

Partenza a Cividale ore 8 — Arrivo a Udine ore 9 — Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a Cividale ore 17 05.

Recapito a Cividale: Ufficio Postale. — a Udine: Piazza Patriarcato

Tanto nell'andata che nel ritorno, fermata alla stazione ferroviaria di Udine, in coincidenza con tutti i treni.

Autocorriera Cividale-Castelmonte *(Tutte le Domeniche)*

Partenza da Cividale: ore 7.10

Partenza da Castelmonte: ore 11.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Spilimbergo: ore 7.20 — 14 — Arrivi a Udine: ore 8.30 — 15.30

Partenze da Udine: ore 16.50 — 17.50 — Arrivi a Spilimbergo: ore 18.20 — 19.

A Udine recapito: Caffè Birreria Dreher di fronte alla Stazione.

Pielungo - Spilimbergo

Partenza da Pielungo (Piazza): ore 5.40 — Casiacco ore 13 (*) — Arrivo a Spilimbergo (Garage Cosorizza) 7.30 — 13.55 (*).

Partenze da Spilimbergo: ore 11.30 (*) — 18 — Arrivo a Casiacco: ore 12.25 (*) — Arrivo a Pielungo: ore 19.50.

Tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato, la corsa ripartirà da Spilimbergo alle ore 11.30 invece che alle ore 18 per essere a Pielungo alle ore 1220. Il servizio è in coincidenza ad Anduins e Pinzano colla linea di S. Daniele-Udine e Spilimbergo.

Le corse segnate con asterico (*) si effettuano soltanto il sabato.

Bagni Anduins - S. Daniele

Partenza da Bagni Anduins (Posta): ore 6.20 — 13 (parte da Casiacco) (*) — Arrivo a S. Daniele: 7.30 e 13.55 (*)

Partenze da S. Daniele: ore 12 (*) e 18 Arrivo a Casiacco: 12.55 (*) — S. Daniele: 19.10

Il servizio è in coincidenza a Pinzano Anduins con la linea di Pielungo a San Daniele con la tranvia e le linee Codroipo-Gemona.

Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto il mercoledì

Tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato il servizio resta sospeso. Durante la stagione balneare in Anduins sarà effettuato un servizio festivo con partenza da S. Daniele alle 14, arrivo ad Anduins alle 15.30; ripartendo per S. Daniele alle 21.

S. Daniele - Gemona

Partenze da S. Daniele: ore 8 — 15 — Arrivo a Gemona 9.10 — 16.10 — Partenze da Gemona: ore 10 — 18.45 — Arrivo a S. Daniele: ore 11.10 — 19.55.

Nei giorni di lunedì, martedì, giovedì, venerdì e domenica la prima corsa parte da Gemona alle 11.30, arrivo a San Daniele 12.40.

S. Daniele - Codroipo

Partenze da San Daniele: ore 7.30 — 15

Partenze da Codroipo (Posta): ore 9.25

Partenze da Codroipo (Posta): ore 8.25 — 18 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.45 — 19.15.

Nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato non si effettua la seconda corsa.

Linea Cavazzo, Trasaghis, Osoppo Majano, Udine

Partenza da Cavazzo Carnico: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Partenza da Udine, ore 17 — Arrivo a Cavazzo ore 19.15.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da De Bellis: ore 5.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.

Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.30 — 14.

Partenza da Nimis: ore 18 — Arrivo a De Bellis ore 18.40.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile